Mercoledì 26 Ottobre 1927 - ANNO V

Conto Corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L — N. 254

Direzione Amministrazione

Udine Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 73

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre » 30.— Trimestre L. 15 Mese » 5 — Estero: Anno L. 137.50 Semestre » 68.75 Trimestre » 34.40

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali

INSERZIONI: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1,50 - Tariffe Economici, in testa alla rubrica — Tassa governativa del 1.50 %, e tassa previdenza giornalisti, in più

CRONACA PROVINCIALE

DAL PORDENONESE

PORDENONE

L'Unione Sportiva Pordenonese

E' stata diramata dall'Unione Sportiva Pordenonese, Sezione Ginnico - Atletica, questa circolare che non può non essere bene accolta:

«Fin dai primi mesi di luglio dello scorso anno, l'Unione Sportiva Pordenonese, ha potuto finalmente realizzare il suo sogno più caro con la apertura della Palestra di Ginnastica. Il sacrificio finanziario che la Società ha dovuto affrontare, è stato molto forte, ma ciò malgrado, non ha voluto retrocedere, conscia della grande importanza della ginnastica e dei grandi vantaggi che la pratica delle sane discipline sportive apporta alla gioventù. Numerosi sono i soci che frequentano le lezioni impartite con grande amore e rara competenza dall'insegnante signor Gaetano Poletto, al quale si deve in massima parte se oggi la Palestra è così largamente frequentata. Ma, data la modicità della quota mensile, le spese superano di molto le entrate, e se le cose dovessero continuare così, la nostra Associazione dovrebbe tra non molto rinunciare a questo ramo di attività sportiva che, se non il migliore, è certo il più sano e per le sue finalità prettamente nazionali e dilettantistiche ha diritto all'incondizionato appoggio di tutti gli sportivi.

Per sanare i debiti fatti fino ad ora, si sta studiando il modo di organizzare una lotteria che si spera possa raggiungere lo scopo desiderato; ma noi ci preoccupiamo anche dell'avvenire, ed è per questo che ci rivolgiamo alla S. V. affinchè voglia iscriversi tra i soci sostenitori.

Siamo certi che il nostro appello non resterà senza risposta ed anticipando le più vive grazie, porgiamo i nostri distinti ossequi»

La circolare è firmata dal presidente dell'«Unione Sportiva Pordenonese» sig. Renato Zotti e dal direttore della Sezione Ginnico - Atletica sig. Umberto Bordini.

Ripetiamo: la circolare dovrebbe trovar largo appoggio nella cittadinanza.

Il pellegrinaggio ad Aquileia

In occasione dell'Anniversario della Vittoria, domenica 6 novembre seguirà ad Aquileia l'annuale Cerimonia Azzurra della Sezione di Udine. A cura dei dirigenti del Nastro Azzurro di qui sono state diramate ai soci le circolari d'invito per ottenere le adesioni entro il 28 corrente. Saranno disposti quei mezzi di trasporto che gravino finanziariamente il meno possibile.

Si fa noto inoltre a tutti i decorati al Valor Militare che l'iscrizione a soci del Nastro Azzurro cessa al 31 dicembre 1927.

Nell'Ufficio di Conciliazione

Con vivo compiacimento è stata appresa la notizia della nomina dello ex direttore didattico sig. Giovanni Marcolini, a vice conciliatore del Comune.

La manutenzione delle tombe dei Caduti

La direzione delle Scuole comunali ha affidato agli alunni dei corsi elementari superiori la manutenzione delle tombe dei soldati Caduti combattendo per la Patria e sepolti nel nostro Cimitero.

Come è noto era stato già rilevato il deplorevole abbandono di tanti tumuli di eroi.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

I lavori di ampliamento al Cimitero

I lavori di ampliamento del nostro Cimitero Comunale sono iniziati in questi giorni. Avremo con essi ottenuto quanto era necessario, poichè il progetto di questi lavori è stato accuratamente studiato, e siamo sicuri perciò che esso risponde alle norme dell'igiene ed a quelle del decoro cittadino, nonchè al culto ch si deve ai trapassati; come siamo sicuri che l'esecuzione dei lavori sarà del pari scrupolosa.

Rammentiamo a chi avesse intenzione di ottenere una tomba od uno spazio all'aperto, che dovrà presentare domanda all'ufficio della Segreteria comunale.

Corsi Premilitari

Presso l'Ufficio Municipale sono aperte in questi giorni le iscrizioni per i giovani nati negli anni 1908, 1909 e 1910, intenzionati a far il corso premilitare. L'inizio delle lezioni seguirà domenica 6 novembre prossimo alle 8 ant. nel cortile delle Scuole Medie.

Nuovo calmiere sulla verdura

Cipolla di Chioggia a L. 1 il Kg.; fagioli in grano a L. 1; insalata a lire 1; melanzane a 0.60; patate 0.40; pomodoro 0.40; radicchio 0.60; spinacci 1; verze 0.40; cavolfiori 1.

ANDREIS

Lo scioglimento del Direttorio

Il Direttorio federale ha determinato lo scioglimento del Direttorio locale, nominando commissario straordinario del Fascio il podestà sig. Giuseppe Malattia della Vallata.

Il segretario politico ha pubblicato per la circostanza un manifesto.

MONTEREALE CELLINA

Propaganda agricola

Domenica, invitato dal nostro Podestà dr. Ugo Cibischino il prof. Bubba, della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Pordenone, ha tenuto due conferenze nelle frazioni di Grizzo e Malnisio.

Presentato dal Podestà, il quale premise alcune illustrazioni sulle attuali condizioni dell'agricoltura e sui complessi provvedimenti adottati dal Governo, sia nel campo tributario che nel campo assistenziale, quali la riduzione delle imposte sui redditi agrari, la concessione di prestiti di favore, ecc.; il prof. Bubba si è diffuso a parlare minutamente sul problema importante della coltivazione del frumento, del granoturco e sull'uso dei concimi. Si è compiaciuto con alcuni frazionisti di Grizzo, che, in seguito all'interessamento del Podestà, già hanno acquistato una moto aratrice e sono in corso di acquistarne una seconda. Ha comunicato poi che, mercè gli accordi presi col Podestà col 7 novembre prossimo avrà inizio in Grizzo un corso regolare di agricoltura al quale dovranno partecipare tutti i giovani dai 14 ai 17 anni. Ad esso potranno partecipare anche gli adulti quali uditori.

Il prof. Bubba ha chiuso la sua chiara conferenza esprimendo vivi elogi agli agricoltori di Montereale che continuano ad assecondare col massimo interessamento l'intensa ed efficace opera del Podestà diretta al maggior sviluppo dell'agricoltura locale. Il dott. Cibischino, dopo aver ringraziato il prof. Bubba, ha aggiunto alcune raccomandazioni ai presidenti delle latterie perchè abbiano ad intensificare la propaganda onde tutti i soci delle latterie stesse si abbonino al settimanale «L'Agricoltura Friulana».

Riunione di insegnanti

Il Podestà dott. Ugo Cibischino, in unione al direttore didattico sig. Antonio Cecco, presidente del comitato Balilla, ha convocato in Municipio gli insegnanti del Comune allo scopo di conoscerli per impartir loro alcune norme che dovranno guidarli nello svolgimento del loro alto ministero nei riguardi del Regime e della educazione giovanile. Illustrò opportunamente il saluto di S. E. Turati rivolto alla Associazione Nazionale Insegnanti Fascisti e la circolare di S. E. il Ministro Fedele, inviata a tutti i maestri nell'occasione dell'apertura dell'anno scolastico. Affermò quindi essere suo preciso intendimento che gli insegnanti del comune abbiano da esercitare la massima attività per lo sviluppo dell'Opera Nazionale Balilla, avvertendo che egli colpirebbe con il massimo rigore tutti coloro che con opera subdola od insidiosa si opponessero a questa doverosa opera degli insegnanti. Comunicò infine di avere ormai provvisto in parte per la sede dei Balilla, la palestra ed il campo sportivo; e che la fanfara balilla testè costituita darà in breve pubblica prova dell'istruzione ricevuta.

CAVASSO NUOVO

Fiori d'arancio

Ieri con il doppio rito civile e religioso il rag. Anselmo Maraldo e l'avvenente signorina Ines Colussi si giurarono fede di sposi. Erano testimoni per lo sposo il sig. Dinon Romano ed il sig. G. Batta Bin; per la sposa il sig. Graffitti Angelo. Fungeva da Uff. dello Stato Civile il sig. Podestà, il quale con elevatissime parole offerse agli sposi la tradizionale penna d'oro. In Chiesa il Rev. Don Piacereani rivolse commoventi parole di augurio alla felice coppia che nel paese è altamente stimata.

Dopo la cerimonia ebbe luogo nella ospitale casa Colussi un sontuoso rinfresco al quale parteciparono moltissimi invitati. Allo spumante parlò applaudita la sig. Maria Venier e poi il sig. Luigi Businelli, con le sue rime friulane dedicate agli sposi, suscitò incessante allegria.

Ricchi e numerosi i doni. Alle ore 17 gli sposi applauditi e felicitati partirono per il viaggio di nozze. All'estimata famiglia Colussi-Macaldo le nostre congratulazioni; agli sposi buoni e amati i nostri auguri.

VALVASONE

Corso Premilitare

Per norma dei Giovani delle Classi 1908, 1909, 1910 si comunica che la prima domenica del prossimo novembre avranno inizio le lezioni del Corso Premilitare invernale. La località fissata per il corso è S. Martino al Tagliamento.

I giovani che avessero bisogno di schiarimenti in proposito, potranno rivolgersi alla Segreteria del Municipio.

prepara all'opera proficua, che — a suo tempo — ognuno deve compiere. — «Nella vita — disse — ognora v'è sacrificio; oggi, voi, o genitori — nè ciò vi sia discaro — fate sacrificio di queste giovani esistenze davanti alla scuola, domani lo farete davanti all'altare della Patria».

Chiuse il suo dire romanamente salutando i presenti. Lo seguì l'Ill.mo Podestà, cav. uff. Attilio De Lorenzi, il quale ribadì il tema dell'obbligo dell'istruzione e del dovere da parte dei genitori di adempiervi. Raccomandò poi con efficace parola la reintegrazione del Corpo dei Balilla e di quello delle Piccole Italiane. Chiuse inneggiando con poderosa espressione al Duce, a cui mandò, seguito da tutti i presenti, un caldo saluto.

CIVIDALE

Due gravi disgrazie

La cronaca registra oggi due gravi disgrazie. Sono stati ricoverati al nostro Ospedale, certo Castenetto Lucio di Paolo di anni 13 da Manzano, operaio alle dipendenze della fabbrica di sedie di Biasoni Gino per ferite lacere al braccio destro riportate nel chiudere una saracinesca; e certo Lesizza Luigi fu Antonio di anni 41 da Orzano, con probabile frattura della base del cranio, perchè ieri era, in preda ad una potente sbornia, cadeva al suolo riportando la succennata ferita.

Il primo fu giudicato guaribile in una trentina di giorni ed il secondo versa in grave stato.

MORTEGLIANO

Inaugurazione dell'organo

L'inaugurazione dell'organo che, come pubblicammo giorni fa, veniva rimandata a giorno da fissarsi, avrà luogo, salvo imprevisti ostacoli, la seconda domenica di novembre, cioè il giorno 13 del prossimo mese. Si è costituito un comitato apposito, che si occuperà di coordinare ogni cosa in modo che la cerimonia riesca solenne e anche in questa occasione Mortegliano si faccia onore.

Scuola di disegno

Anche nel nostro comune, per opera d'un apposito solerte Comitato fu deliberato di costituire una scuola di disegno Professionale. Le lezioni avranno inizio il 5 novembre p. v. L'insegnamento verrà impartito come conforme ai programmi fissati per l'istruzione professionale. Le lezioni si effettueranno dalle 7 alle 9 pomeridiane di lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Le iscrizioni si ricevono nell'Ufficio Comunale da oggi a tutto il 5 novembre p. v.

Per l'ammissione alla Scuola serale Professionale di disegno è necessario esser provvisti d'attestato d'ammissione alla V. Elementare e pagare la tassa prescritta di L. 10 per tutto l'anno scolastico. Per quest'anno la scuola si riduce al I. Corso; nel prossimo anno verranno istituiti nuovi corsi. Non dubitiamo che i nostri giovani artieri ne approfitteranno, nel loro interesse e per il bene del paese. Il Comitato che pensò e provvide a istituire questa scuola provvidenziale non brama altra ricompensa.

Opera Nazionale Balilla

Su invito del Segretario Politico del Fascio sig. Guido Meneghini, si riunì il Direttorio locale, per addivenire alla nomina del Comitato Opera Nazionale Balilla.

Il co. prof. Giulio di Varmo, presidente del comitato comunale, tenne un applaudito discorso illustrando i scopi ed i fini che l'Istituzione voluta dal Duce, si prefigge.

Sono stati chiamati a far parte del Comitato Comunale tre egregi concittadini, la cui nomina è subordinata all'approvazione delle superiori gerarchie. Ha accordato il suo appoggio pure l'Arciprete Mons. Paiese.

L'educazione fisica e morale è stata affidata al Maestro Tommaso D'Angelo, per il Capoluogo, ed al sig. Guglielmo Di Giusto per Chiasiellis.

Su proposta del Direttorio, il conte di Varmo, ha indirizzato una lettera al R. Provveditore agli Studi, pregando di assegnare un maestro a Lavariano per costituirvi la squadra Balilla.

Il Comitato si metterà con entusiasmo al lavoro, non appena sarà ufficialmente costituito.

TOLMEZZO

Alla vigilia di prender moglie

Una trentina di cittadini, l'altra sera, all'albergo alla Stazione, hanno offerto un banchetto d'addio al Celibato al maresciallo degli alpini sig. Luigi Cairoli ed al signor Silvio Gressani.

I due festeggiati durante il lieto simposio furono fatti segni a continue... persecuzioni verbose; ed allo spumante poi vennero persino giustiziati in miniatura sul dolce, «carnefice» quella birba di Amerigo Cescon che oltre a servire ottimamente il pranzo prepara sempre qualche tiro birbone agli amici.

Dunque auguri e felicitazioni ai neo candidati a ...non pagar più la tassa del celibato.

Ladri delusi

Ieri sera durante una violenta grandinata ignoti ladri, approfittando della burrasca, muniti di picconi abbatterono la porta del magazzino materiali del Comune sito nella vecchia Chiesa di Centa ed entrativi vi facevano saltare tutti i cassetti delle tavole senza trovare il becco di un quattrino.

Il primo ad accorgersi verso le ore 20 fu l'assistente del comune sig. Brollo, il quale, dopo una accurata verifica, potè constatare che nulla mancava.

Gli scassinatori, forse, pensavano di trovare il gruzzolo che nelle giornate precedenti gli operai avevano versato per proventi di R. M. e contributi sindacali.

DAL FRIULI CENTRALE

GEMONA

Spettacolo per i Balilla

Nel pomeriggio di ieri i Balilla in divisa assistettero ad una rappresentazione cinematografica di grande interesse storico ed istruttivo.

Nel Teatro Sociale, grazie alle agevolazioni concesse dalla Direzione venne girata la pellicola «L'adunata di Bologna al Littoriale» e quella intitolata «Gli ultimi giorni di Pompei».

Oggi dal loro comandante sig. Morgante è stata rievocata la vita gloriosa del precursore del Fascismo Francesco Crispi e la storica spedizione dei Mille di cui Crispi, duce Giuseppe Garibaldi, fu il sapiente e tenace organizzatore.

Campo Sportivo «Simonetti»

E' giunta in questi giorni l'autorizzazione ad intitolare all'Amm. Diego Simonetti il nostro bel Campo Sportivo. Solamente una così bella opera poteva eternare degnamente il nome dell'Illustre concittadino scomparso. La notizia è stata appresa dalla cittadinanza con vivo piacere.

Pauroso accidente

Ieri, nei pressi dell'Orvenco, il noto rappresentante Raffaelli Ferruccio di Gemona con la sua motocicletta ebbe a cozzare contro un grosso sasso posto in mezzo alla strada. Dal forte urto la ruota anteriore venne nettamente staccata dalla macchina mentre per un vero miracolo il motociclista non ebbe a risentire danno alcuno, benchè lanciato a terra. Questo incidente che per poco non causò serie conseguenze è dovuto alla negligenza dei carradori che lasciano nel mezzo della strada i sassi dopo esserne serviti, sassi che diventano pericolosi specialmente di notte.

Pro Patronato Scolastico

Sono pervenute le seguenti offerte in memoria di Bez Caterina: Rodaro Michele l. 50; Treu Enrico, Garlatti e Attilio Antonelli 5 cadauno.

OSOPPO

Interessamento del sen. Morpurgo

Sua Ecc. il Senatore Morpurgo ha comunicato al nostro Municipio di essersi nuovamente interessato per la costruzione di una difesa a monte del colle San Rocco, e che il Genio Civile ha disposto i rilievi occorrenti per poter poi riferire in merito alla cosa al Magistrato alle Acque, facendo le necessarie proposte.

***

La cittadinanza è grata a Sua Ecc. Morpurgo, che è presidente del Comitato Friulano per la Navigazione Interna, per il suo continuo e autorevole interessamento per la soluzione degl'importanti problemi idraulici di Osoppo.

La sagra di Santa Giustina

Quest'anno il tempo non ha voluto dare fortuna alla seconda tradizionale sagra... Tutto il giorno di domenica ha piovuto a ciel rotto, coisicchè i venditori non hanno potuto nemmeno esporre la loro merce, nè i tavolini di paste, frutta ecc.

Il ballo invece, nella sala Lodolo, potè aver luogo con forte concorso di gioventù. La sagra di S. Giustina ha bisogno di essere rinforzata davvero.

Uccelli fedeli

Un caso veramente curioso si è verificato qui l'altro ieri. Al ben noto uccellatore, sig. Meni Trombetta domenica mattina, dalla gabbia erano fuggite, riprendendo la via della libertà nativa, sei tordine, uno zigolo e quattro fringuelli. Non c'è bisogno di dirlo, se l'uccellatore rimanesse addolorato. Le gabbie erano rimaste vuote e silenziose!... Ma alla sera, fatto strano, tutti i pennuti fuggitivi, eccettuati due fringuelli, fecero ritorno alle loro gabbie con lieta sorpresa del nostro appassionato uccellatore. Si capisce che questi uccelli, fatta la prova, hanno preferito la prigionia con ogni ben di Dio, alla libertà assoluta ma coi sacrificio di provvedersi il cibo.

Beneficenza

In morte di Fego Del Rosso sono state offerte circa L. 100 a favore dell'Asilo Infantile.

PALMANOVA

Festa scolastica

Eh possiamo proprio chiamare «festa», poichè la mattina di domenica scorsa fu dedicata alla scuola, per solennizzare con la cerimonia ufficiale ciò che già era nel cuore e degli alunni e degli insegnanti e dei preposti alle pubbliche cose: il saluto al novello anno scolastico.

Alle 8 le scolaresche tutte, precedute dai Balilla e dalle Piccole Italiane, con la bandiera in testa, si recarono, accompagnate dai loro maestri, maestre e Direttore didattico, al R. Duomo, dove per la S. Messa officiò il rev.do Arciprete.

Erano presenti — intervenute dietro invito dell'Ill.mo Podestà — le Autorità Civili e Militari, una rappresentanza dell'Istituto Tecnico locale, cogli Insegnanti e Preside, nonchè molte persone, in gran parte genitori degli alunni. Il rev.do Arciprete, mons. Giuseppe Merlino, ebbe appropriate parole di circostanza, dichiarandosi ben lieto di questa cerimonia ed esortando alunni e genitori a compiere il proprio dovere.

Terminata la Messa, gli alunni delle Scuole Elementari, i Balilla, le Piccole Italiane, si raccolsero nell'atrio del locale Scolastico, dove furono raggiunti dalle Autorità e dai genitori. A tutti, alunni, insegnanti, padri e madri rivolse la parola, con calore e con affetto, l'egregio Direttore Didattico Alfredo Lazzarini. Salutò esso l'anno scolastico già avviatosi per la sua via, ma non ancora tanto lontano dal suo inizio da non potergli inviare la rinnovazione delle promesse fattegli al riaprirsi delle lezioni. L'opera del Governo Fascista, che vuole associate nella Scuola la Patria e la Religione, ebbe vive parole di lode da parte dell'oratore, il quale ebbe anche a fare un encomio all'opera zelante e buona spiegata dagli Insegnanti. Raccomandò vivamente agli alunni ed alle alunne l'adempimento del proprio dovere ed ai genitori di ottemperare all'obbligo scolastico, poichè dall'opera dei primi e da quella dei secondi deriva la preparazione alla vita, che attende — in nome della Patria ed in nome della Società Umana — le novelle, crescenti generazioni, come attese le attuali, che ora devono dare sè stesse alla giovinezza che si

L'abbandono del Freikofel e la ritirata, dopo Caporetto

Domenica, 28 ottobre 1917.

Avevamo appena preso il caffè e nel piccolo baracchino - caverna ritornava già il silenzio, quando un improvviso grido di allarme lanciato da cima Freikofel e ripetuto da una nostra sentinella ci fece balzare in piedi e precipitare in trincea, pronti ai nostri posti di combattimento.

L'acqua cadeva a catinelle e un vento furioso sbatteva contro le roccie, contro le trincee: mugghiava il tuono lontano; brevi lampi solcavano le tenebre ancora profonde. Dalla cima, dond'era partito l'allarme, giungeva a noi il crepitio della fucileria assieme a cariche di mitragliatrici ed a qualche colpo secco di bombe a mano.

Lanciammo dei razzi. Nulla!... Nel breve spazio tra l'una e l'altra trincea a quella vivida luce brevemente, sinistramente brillarono i reticolati goggiolanti: le feritoie nemiche come occhiaie aperte senza pupille, spiavano torbidamente su noi: la piccola valletta coperta di siepi nane, di rododendri e di altri arbusti era nera, deserta: qua e là, come frammenti di immenso specchio rotto, luccicavano pozzette d'acqua, ferma nei buchi squarciati dalle bombarde, dalle granate.

Chi poteva uscire in quella notte d'inferno in cui pareva che il cielo si fosse scatenato con tutte le sue furie sulla terra imbelle?

Eppure una pattuglia nemica, era uscita sulla sinistra di cima Freikofel ed inavvertita era giunta fino ai nostri reticolati.

Qui fu arrestata. Quando, poco dopo, si fece giorno, abbraccati ai reticolati, o rovesciati sulle roccie arrossate di umano sangue, giacevano sei cadaveri nemici. Altri erano sprofondati nelle insenature. La furia del cielo continuava con indiminuita violenza e sulla linea da Pal Grande al Pal Piccolo regnava la calma assoluta delle armi: pareva che gli uomini attendessero il placarsi degli elementi per riprendere la loro lunga cruenta battaglia.

Nel nostro gocciolante baracchino-caverna — piccolo posto avanzato sulla destra — si dormiva, si commentava o si leggeva, come eravamo usi a fare nei momenti di «ozio», quando la corvè, anzichè il solito pane quotidiano, ci portò i viveri di riserva per il giorno e seguente.

Stupimmo. Che avveniva?...

Poco dopo un ordine ci avvertì di stare pronti armati, fucile a fianco, capotto addosso con bombe a mano nelle tasche e tascapane a tracolla con i viveri. Al calmo ordine si doveva abbandonare le trincee... Un'impressione dolorosa si dipinse su tutte le fronti: ci guardammo muti: quell'ordine ci colpiva.

Che avveniva per abbandonare quelle formidabili posizioni rese inespugnabili dalle nostre fatiche sotto le artiglierie, le mitragliatrici nemiche: quelle posizioni con tanto ardore e sacrifici conquistate e per ventinove mesi poi tenacemente difese contro tutti gli sforzi nemici, resistendo a tutti i rigori dei lunghi inverni... Che avveniva per abbandonare senza resistenza, quasi in fuga?...

Ci parve incredibile. Ci parve, sulle prime, menzogna. Poi, con la dura realtà, un'ignominia, un delitto. Si sapeva che l'offensiva austro - germanica sull'alto e medio Isonzo era riuscita a noi sfavorevole, ma non ci aspettavamo un colpo simile.

Era doloroso, orribile!

Ognuno fece i suoi preparativi in silenzio, come solo si trovasse ad un funerale, davanti al cadavere. Il cattivo tempo pareva volesse accrescere la nostra tristezza continuando nella sua furia di acqua e vento, di tuoni e lampi: le ore trascorrevano lente, con una lentezza grave, mortale.

Ci venne distribuito ciò che era in cantina. Nel baracchino il disordine era completo: sui letti, coperte, zaini, biancheria, scarpe erano ammassati alla rinfusa come buttati là a casaccio; sul pavimento giacevano in mille pezzi, libri, giornali, riviste, carte e lettere... Oh le lettere! Quanti sospiri di mamme, di fidanzate, quante paroline di persone amiche, quante confidenze, quanti consigli ed espansioni di cuori espresse su quelle carte che giacevano abbrutite dal fango, calpestate dalle pesanti scarpe ferrate! Cose care che costarono lagrime, sacrifici, cose care che la mano si rifiutava di levare dal seno per stracciare, ma che il terribile destino aveva condannato alla distruzione.

Dopo di avere non senza un acuto dolore e le lagrime agli occhi, sacrificato alla debole fiamma di un focherello le mie lettere, i miei scritti che, con tanta cura avevo conservati, salii alla cima, in compagnia di commilitoni. Anche lassù, disordine e disperazione: baracche e baracchini in iscompiglio, porte e finestre aperte, sfondate: la pioggia spinta dal vento sibilante entrava da ogni parte.

Corredo ed oggetti, carte e munizioni da per tutto, sui pavimenti, nei camminamenti, nelle gallerie, nelle trincee. Nella breve luce rossastra e tremolante delle gallerie gocciolanti si vedevano le faccie pallide ed abbattute dei soldati. Il silenzio era rotto solo da sospiri, da concitati bisbigli; nella semioscurità della roccia incavata si vedevano teste chine sulle palme delle mani a nascondere il pianto.

— Povere le mie creature!... Poveri miei figli!... Oh cosa sta per succedere?... Povera Italia!...

Il facile sospetto, la stanchezza della lunga estenuante lotta, le idee sovversive, nessun labbro più esprimeva. Una parola: una sola parola bastava: — Resistere!... Tutti noi, fino all'ultimo, si avrebbe fatto il nostro dovere, dato fin l'ultima goccia di sangue se occorreva pur di fermare il nemico, pur di salvare la casa, la famiglia, la patria!

Ore tragiche, indimenticabili!... Oh Freikofel pulito e lindo, pieno di voci e di canti, di fervore d'opere, nelle ore calme delle tiepide giornate estive nelle nevose e corte invernali: che avverrà di te!

In quel giorno fatale tu eri, come noi, triste sotto il cupo cielo: noi andavamo per sempre dalle caverne scavate nella tua cupola, rotonda come quella di un tempio, arrossata dal sangue dei nostri fratelli, bagnata dal sudore della nostra fronte: noi andavamo in quel giorno portando con noi il tuo ricordo di gloria, e nel lasciarti il cuore ci si stringeva, le lagrime rigavano i nostri volti dolenti: noi andavamo, la Patria diletta era violata!...

La nera notte è calata. I venti uomini del nostro piccolo posto avanzato stavano silenziosi, pronti ad ogni evento, stringendo il fucile. Si sperava ancora un contr'ordine che ci dicesse «fermi!»... Ad un tratto un cannone di centocinque posto sotto a noi nel fondo valle cominciò a sparare contro la cima. Sulla nostra trincea sita in basso massi e schegge cadevano su noi con fracasso. Le vedette resistevano contro quella furia. Il momento era critico, terribile. Da Selletta Freikofel, sulla nostra destra, le truppe erano state tolte fino dalla mattina e anche di là veniva il pericolo: entrare a Selletta e piombare al nostro posto, era breve cosa: buia la notte, proprio fatta per le sorprese; qualche razzo per un momento rompeva le tenebre, lasciandoci più accecati di prima: pioggia e vento persistevano... In caso d'attacco non sapevamo se cedere o resistere — nessun ordine ci era più giunto dalla mattina, in quella giornata interminabile. Ci rifugiamo nel baracchino inquieti, in un'ansia mortale: ad ogni rumore tendevamo l'orecchio trattenendo il respiro si temeva di udire da un momento all'altro venir dal di fuori, col vento, una voce rauca ad intimarci la resa. E quando udimmo il rumore di passi affrettati, ci mettemmo in attesa: solo quando una voce «nostra» ci disse di ritirarci cautamente, respirammo.

Sopra, tutti assieme, era meglio! Tirava ancora il cannone, ma nondimeno salimmo, sotto ai colpi, piuttosto d'essere presi all'impensata, nella rete... Così, per fuggire da un pericolo, se ne sfida uno peggiore passando magari sotto la falce della morte ghignante!...

Cercando di evitare ogni rumore, a passi da giganti, affannati, saltando i massi caduti ai colpi del cannone e che ingombravano spesso il camminamento, e fermandosi quando la granata ci scoppiava sopra, contro la roccia, stretti contro la roccia di fianco aspettando che la frana di sassi e scheggie terminasse, per poi riprendere la corsa folle!

Tutti arrivammo su. In galleria grande tutti eravamo pronti per partire. I cannoni della Valle Valentina, che fino allora avevano battuta la retrovia si tacquero: la ritirata così era meno pericolosa. Se i nemici si fossero accorti, ben pochi sarebbero discesi da cima Freikofel.

Nel più assoluto silenzio cominciò la tragica sfilata: bombardieri, fanteria, bersaglieri, alpini: coperte e paglia lungo la mulattiera e nei camminamenti, attutivano il rumore dei nostri passi. L'acqua sbattuta dal vento picchiava contro gli elmetti come chicchi di tempesta. Quattro vedette nei punti più importanti lanciavano razzi e sparavano fucilate per ingannare il nemico.

Scesi i numerosi zig-zag dell'unica mulattiera di cima, respirammo: il pericolo maggiore, l'incubo più opprimente era passato.

Sul Garn Spitz, posto d'artiglieria davanti a noi, vedemmo il primo incendio; poi più giù rossigni bagliori e fumo si alzavano da Timau: lungo il costone di monte Terzo (tutto una catena di cannoni) si vedevano vampate d'incendi, polveriere bruciate, si udivano scoppi di cannoni fatti saltare.

La chiesa del Cristo sopra Timau, in fiamme, illuminava tutta la valle dell'alto But con i sinistri suoi bagliori: e in quel chiarore si vedevano nere orbe di uomini curvi sotto la sferza del vento, che pareva contenderci il passo, fuggire come tanti dannati in una notte di tregenda!...

A Timau, ai casali della Sega, a Casera Asp, a Cleulis, al Rivio delle Muse: su per i monti di Promosio, di Terzo: giù a S. Daniele, a Naunina, a Paluzza, da per tutto incendi di magazzeni, di teleferiche, di baracche, di depositi, di comandi, di munizioni.

Sinistro, spaventoso spettacolo!...

Qualche trattrice trascinava rumorosamente pezzi pesanti: mulattieri portavano via le cose indispensabili e possibili: e da per tutto soldati persi nella notte che cercavano il reggimento, la compagnia, la batteria, il reparto...

CRONACA CITTADINA

La celebrazione della Marcia su Roma

Le disposizioni della Federazione Fascista

Abbiamo ieri pubblicato della cerimonia per la celebrazione della Marcia su Roma, dicendo succintamente delle disposizioni che saranno prese perchè la solennità riesca una austera manifestazione ed una imponente rassegna delle forze fasciste della Provincia.

Ecco al riguardo la circolare che la Federazione Friulana Fascista dirama per fissare le modalità della cerimonia:

Il convegno a Udine

Tutti i dirigenti dei Sindacati, dell'Opera Nazionale Balilla, dell'Opera Nazionale Dopolavoro dovranno entro venerdì 28 corr. esservi accordati con il Segretario politico del loro Fascio e con il Podestà del luogo circa l'itinerario del viaggio ed i mezzi di trasporto per il convegno a Udine di tutte le forze della circoscrizione comunale.

I Segretari Politici ed i Podestà debbono per il trasporto delle masse usare delle Ferrovie dello Stato, in mancanza di esse, delle tramvie, ed in assenza di queste ultime di automezzi, carri od altro qualora dopo preventiva richiesta la Federazione conceda (e questo sarà fatto in via del tutto straordinaria per soli pochissimi casi) il rimborso per tale spesa di trasporto, o provveda con i suoi automezzi, che dovranno richiedere entro il giorno venerdì 28 indicando chiaramente il numero dei posti occorrenti, la distanza da Udine ed il percorso da compiere.

Dalle località distanti oltre quindici chilometri da Udine e sprovviste di ferrovie e tramvie i Segretari Politici, porteranno per via ordinaria e con il mezzo più economico i propri dipendenti alla stazione ferroviaria più vicina e quindi proseguiranno con apposito treno speciale per Udine. La stessa cosa dicasi per il viaggio di ritorno.

Trasporti con Ferrovie e Tramvie

Per il trasporto ferroviario e tramviario ogni dirigente fascista, sindacale o dopolavorista, ecc. ecc. preparerà un elenco nominativo in triplice copia dei propri organizzati che farà vistare e timbrare dal proprio Segretario Politico. Detto documento servirà come biglietto di viaggio.

Un esemplare vistato alla stazione di partenza, verrà usato per il viaggio di andata, ed uno per il viaggio di ritorno, ed il terzo verrà ritirato dal Segretario Politico e rimesso agli incaricati dell'ordinamento del corteo che poi lo passeranno alla Federazione per il computo delle forze presenti. La consegna quindi di questo ultimo elenco è assolutamente necessaria.

I treni speciali giungeranno a Udine dalle ore 7 alle 8.30 circa e ripartiranno, dopo la manifestazione dalle ore 14 alle ore 15.

I Segretari politici s'informeranno per tempo alla stazione più vicina dell'ora in cui partirà il treno speciale della propria linea, sia ferroviaria che tranviaria.

Si avverte che chi viaggierà in treni ordinari e non in comitiva dovrà pagare il biglietto a tariffa intera.

Trasporti con automezzi

La R. Prefettura ha provveduto per la concessione dell'autorizzazione per i trasporti a mezzo di camions ed inoltre la libertà alle autorità ad itinerario fisso, di seguire il percorso più utile per il trasporto più breve.

Per i camions i Segretari politici rilascieranno al conducente una dichiarazione firmata e timbrata, che autorizzi il trasporto ed indicante il numero degli automezzi, il nome del conducente ed il percorso da seguire.

Gli autoveicoli dovranno trovarsi a Udine non più tardi delle ore 8.

Si raccomanda di chiaramente stabilire con il conducente il recapito per riprendere l'automezzo a cerimonia finita.

Arrivo a Udine

Sul Piazzale della Stazione Ferroviaria e sulle vie laterali zona per zona, come da istruzioni che verranno impartite, troveranno appositi incaricati, che daranno gli ordini per lo schieramento; perciò ogni uno sappia che uscendo dalla stazione le rappresentanze dei soli Comuni dovranno schierarsi a contatto di gomito su tre file lungo il viale della Stazione sia a destra che a sinistra.

Gli automezzi dovranno portarsi tutti in Via Roma dove appositi incaricati daranno loro le dovute istruzioni. Resta fin d'ora fissato che gli organizzati tutti, Comune per Comune, si porteranno sul piazzale della Stazione prendendo poi posto lungo il viale di destra e di sinistra secondo la disponibilità del posto da piazzale Cussignacco a via Aquileia.

Si ordina a tutti la massima disciplina, rispetto e pronta esecuzione degli ordini che verranno dati dai dirigenti lo schieramento.

Avviamento in Piazza Umberto I (Giardino Grande)

Il corteo che sarà composto di tutti gli organizzati divisi non per organizzazioni ma per pertinenza di Comune, per via Aquileia, via Vittorio Veneto, via Mercatovecchio, via Portanuova, si dirigerà in piazza Umberto I, ove dopo la rivista avrà luogo il discorso commemorativo.

***

Tutti gli organizzati dovranno vestire la Camicia nera sotto la giacca recante le decorazioni civili e militari.

Sono esclusi dall'intervento i Balilla e le Piccole Italiane per i quali verranno organizzate cerimonie alla sera nei singoli centri.

Il Direttorio Provinciale ha deliberato che in occasione della commemorazione del V. annuale della Marcia su Roma venga lanciato un unico manifesto. Lo stesso quindi verrà compilato e diramato a tutti i Fasci a cura di questa Segreteria.

Lavori Idraulici-Opere edilizie e di bonifica che saranno inaugurati domenica

In omaggio al desiderio espresso da S. E. il Capo del Governo, e che cioè, nel giorno dedicato alla commemorazione del quinto anniversario della Marcia su Roma venga maggiormente elevato il significato di detta solennità con l'inaugurazione di opere e lavori eseguiti durante il corrente anno, anche in Friuli domenica 30 corr. con riti semplici, ma non perciò meno solenni, s'inaugureranno lavori ed opere eseguiti dal Genio Civile e da altre pubbliche amministrazioni.

Così nella zona di San Michele al Tagliamento s'inaugureranno i lavori di difesa di Malafesta che importano una spesa complessiva di 300 mila lire; poi i lavori di difesa di San Mauretto e di San Giorgio, per un importo di spese per 250 mila il primo e per 700 mila il secondo; poscia ancora i lavori di difesa, sempre dalle acque del Tagliamento nella zona di San Michele della località Volpuzza Seconda e San Filippo; rispettivamente per un complessivo di spese di 400 e 450 mila lire. A San Giorgio inoltre verrà inaugurato pure il Magazzino idraulico per la costruzione del quale furono spese 130 mila lire.

In quel di Gemona ci sono i lavori per la sistemazione del bacino montano del torrente Vegliato, lavori di una mole non indifferente quando si pensi che fu stanziato per l'esecuzione di essi, quasi un milione.

Poco meno (900 mila) fu speso per i lavori di difesa dell'abitato e territorio di Gradisca di Spilimbergo dalle acque del Cosa e del Tagliamento, lavori che verranno pure essi solennemente inaugurati domenica.

A tutti questi lavori idraulici, debbonsi aggiungere quelli per la difesa in destra del Tagliamento presso San Paolo (Comune di Morsano) 350 mila di spesa; per la difesa di Latisanotta dalle acque del Tagliamento (300 mila) e quelli per la costruzione della Chiavica nel collettore principale della bonifica di Valle Pantani (30 mila lire).

Circa le opere di edilizia militare, citeremo le quattro grandi tettoie in cemento armato per uso ricovero materiali mobili del Reggimento Artiglieria P. C., a Palmanova; tettoie che occupano una superficie complessiva di oltre 6000 mq. e che con la sistemazione degli accessi e cortili vennero a costare un milione e 700 mila lire.

Poi le tre tettoie pure in cemento armato costruite a Casarsa e che occupano un'area di 300 mq. per una spesa di 660 mila; ed infine la tettoia in muratura per deposito materiale da ponte eretta alla Comina di Pordenone mq. 750 - 130 mila di spesa.

***

Ma l'opera che maggiormente richiamerà l'attenzione degli agricoltori sarà quella riguardante la bonifica della Fraida con la costruzione di un edificio idrovoro alle foci del fiume Stella: 1300 ettari di terreno, oltre 4 mila campi di terreno, redenti per l'agricoltura, mercè l'opera tenace degli uomini nella religione del fascismo, che vuole valorizzare tutte le immense risorse della nazione.

Cronaca del bene

L'ASILO NOTTURNO

Una visita all'«Albergo dei poveri», ossia all'Asilo Notturno. Entrando da vicolo Porta ci troviamo in un atrio dal quale passiamo in una stanzone, lindo e ordinato, lungo le cui pareti sono allineati otto letti. E' il reparto maschile. Quello femminile trovasi invece al primo piano e conta nove letti. Entrambi saranno completati da due locali contigui dotati di quindici letti ciascuno. I lavori, già in corso, saranno ultimati in brevi giorni, dato l'avvicinarsi della stagione invernale.

L'Asilo è regolato secondo le buone norme igieniche: ambienti e suppellettili sono pienamente adatti alla bisogna. Altrettanto dicasi del reparto doccie. Durante il periodo invernale il riscaldamento dei locali viene attuato mercè un impianto di termosifone. Non mancano, dunque, neppure i moderni conforti.

***

Quali le norme per il funzionamento dell'Asilo? Vige all'uopo apposito regolamento, recentemente ritoccato.

L'accettazione dei ricoverandi si fa ogni sera nell'apposito locale sotto la Loggia di S. Giovanni (Piazza Contarena), dalle ore 20.30 alle 21 durante il periodo 1. maggio-31 ottobre; dalle 20 alle 20.30 negli altri mesi.

I ricoverandi sono tenuti a fornire, all'atto della loro presentazione, tutte le indicazioni che loro vengono richieste. Coloro che si presentano muniti di documenti sono ammessi alla pernottazione gratuita da una a quattro sere consecutive, salvo a fruire, in caso di accertata necessità, da una a tre pernottazioni supplementari, in seguito a speciale permesso della Direzione. Le persone sprovviste di documenti non possono essere ammesse all'Asilo che per una sola notte e sono assolutamente escluse quelle in istato di ubriachezza, o che si presentino con fare arrogante.

Tutti indistintamente i ricoverati sono tenuti a sottoporsi alle misure d'igiene e di ordine stabilite dal Consiglio Direttivo della Istituzione. Durante la loro permanenza nell'Asilo devono osservare la più scrupolosa moralità, e dimostrarsi rispettosi verso il personale di servizio, sotto pena di immediata espulsione. E' assolutamente vietato di fumare nei vari locali dell'Asilo.

Nulla i ricoverati devono al personale di servizio. L'uscita dal dormitorio ha luogo non dopo le ore 8 del mattino dal 1.o maggio al 31 ottobre; non dopo le 9 negli altri mesi.

Compiuto il periodo di pernottazione cui sono stati ammessi, i ricoverati possono essere nuovamente accolti dopo un periodo di due mesi, sempre che siano ritenuti meritevoli di tale beneficio.

Un solerte impiegato, il signor Ernesto Bressan, è preposto alle pratiche contabili nonchè al buon andamento dell'Asilo.

Quante persone ospita l'Asilo? Diamo uno sguardo alla statistica di quest'ultimi anni: dal 14 marzo 1919 (data in cui l'Asilo riaprì i battenti dopo l'invasione nemica) alla fine di detto anno le frequenze furono 1624. Nel successivo 1920 raggiunsero il culmine, con un totale di 3975. Poi le cifre sono decresciute, man mano cioè che ci si andò allontanando dal periodo postbellico (popolato di accattoni e girovaghi) per ritornare ai tempi normali con una clientela quasi abituale: 2148 nel 1921, 2021 nel 1922, 2624 nel 1923, 1939 nel 1924, 2146 nel 1925, 1223 nel 1926. Quest'anno si ebbero finora 1369 frequenze, così suddivise: gennaio 105, febbraio 112, marzo 183, aprile 107, maggio 112, giugno 97, luglio 149, agosto 146, settembre 197, ottobre in corso 166. Predomina l'elemento maschile: nelle cifre complessive le donne raggiungono in media appena il quindici per cento.

***

Son trentatrè anni che il benefico Asilo Notturno profonde la sua opera fra la categoria dei diseredati; un'opera nascosta, e perciò maggiormente meritevole di plauso. Il consiglio amministrativo ha da tempo alla presidenza il cav. prof. bar. Enrico Morpurgo, cui spetta il merito di alcune pratiche innovazioni e degli ampliamenti in via di attuazione.

Il gravissimo incendio di questa notte a Gervasutta

Oltre 700 mila lire di danni

Ieri sera, verso le 10 e mezza, un incendio scoppiava nei locali del Molino Eredi Ferrari, sito in Via Marsala e adibiti a deposito foraggio e cereali.

Prima ad accorgersene fu tale Lucia De Luca, colona dei Ferrari ed abitante nella casa dei Ferrari stessi, attigua al Molino.

Saranno state non ancora le 10.30 quando la De Luca, attraversando il corridoio per recarsi nella sua camera, intravide tra le invetriate della finestra un chiarore rossigno partire da un'ala del fabbricato, dove precisamente c'era la macchina pressa - foraggio. Diede immediatamente l'allarme; in casa Ferrari non c'erano che la moglie ed i figli in tenera età, il sig. Giacomo Ferrari, uno degli eredi, era momentaneamente uscito.

Accorse fra i primi il giovane Ruggero Zorzutti, pure colono dei Ferrari e senz'altro scese in cortile dirigendosi di corsa verso il punto ove si vedeva il chiarore e constatò infatti che un incendio minacciava, e seriamente, il vasto fabbricato. Intuendo l'immediato e grave pericolo, con lo aiuto di altri pochi volonterosi accorsi, si adoperava a sgombrare le stalle vicine dagli animali e nel contempo provvedeva a far avvertire i Civici Pompieri.

Pochi minuti dopo questi si trovevano sul posto. Ma il brevissimo intervallo di tempo era però bastato a permettere che il fuoco prendesse proporzioni spaventose.

L'opera di spegnimento fu ardua e difficile.

L'incendio come si è detto, si sviluppò nell'ala estrema terrena del vasto fabbricato, ove appunto eravi installata una nuova macchina pressa-foraggio ed una trebbiatrice; tutto in giro e per tutta la lunghezza della tettoia, al riparo sotto di questa, giacevano balle di fieno e paglia già pronte per la spedizione: circa un centinaio di quintali.

Nel piano superiore giacevano immagazzinati un ottantina di quintali di frumento ed una trentina di granoturco.

Le fiamme in breve s'alzarono altissime nel cielo, spandendo tutt'intorno per un considerevole raggio, un chiarore sinistro.

Il pericolo maggiore presentavano il molino situato dietro il deposito foraggio col quale forma quasi un unico fabbricato, e le abitazioni dei Ferrari e dei coloni, situate nello stesso cortile, quasi di fronte agli edifici sopra ricordati.

L'opera quindi dei pompieri fu dovuta necessariamente limitare ad isolare il fuoco ed a porre in salvo quante più cose era possibile.

Alla mezzanotte, il vasto fabbricato era ridotto ad un enorme braciere il cui calore rendeva impossibile avvicinarvisi anche a distanza di taluni metri.

Le cause — I danni

Sulle cause che determinarono il gravissimo incendio nulla si sa. Il locale era sprovvisto di luce elettrica e perciò il «corto circuito», così facile ad essere incolpato, rimane escluso; nell'interno non fu mai portato un lume, una candela qualsiasi, perchè il lavoro d'imballaggio e di trebbiatura viene iniziato appena si fa giorno e cessato al calar della sera. Dunque non rimane che l'ipotesi, scartando quella della fermentazione del fieno, di una imprudenza commessa da qualche operaio: forse un cerino od un mozzicone di sigaro gettato sbadatamente su una balla di fieno.

Ciò può trovare conferma nel fatto che non sempre in quel locale si lavora; si lavora cioè saltuariamente, quando si presenta la necessità. Ieri la pressa - foraggio, nuova di zecca, installata proprio ieri stesso in sostituzione di una vecchia, funzionò fino alle ore 18; oggi il lavoro doveva essere continuato e ultimato: trattavasi di parecchie decine di quintali di paglia e fieno di proprietà del signor Granzotto, fornitore militare, che si dovevano pressare e imballare.

Di tutto questo foraggio non furono potute salvare che una cinquantina di balle; il resto è andato preda alle fiamme. Così è rimasto preda del le fiamme il frumento e buona parte del granoturco; l'opera di spegnimento durò fino a stamane alle ore 7.

Oltre al fabbricato adibito a deposito è rimasto, ma non gravemente, intaccata pure la parte del Molino che un tempo serviva alla macinazione del frumento, ma ora completamente vuota per avere gli Eredi Ferrari venduto i macchinari inerenti, continuando invece a dedicarsi alla macinazione del granoturco.

Il molino fu già altra volta, parecchi anni or sono (crediamo nel 1891), vivo ancora il sig. Giacomo Ferrari, distrutto completamente dal le fiamme.

Altro particolare doloroso: i Ferrari non erano coperti d'assicurazione.

I danni complessivamente si fanno ascendere ad oltre 700 mila lire.

Le onoranze alle salme dei Caduti ungheresi

Il 27 corrente avremo, dunque, nella nostra città le annunciate onoranze alle salme di quindici Caduti ungheresi, esumate nei vari campi di battaglia dall'apposita commissione italiana di cui fa parte il benemerito cappellano militare cav. don Domenico Cordeschi.

Le spoglie di questi combattenti magiari saranno concentrate nel nostro Cimitero di S. Vito e da quello, nel pomeriggio del giorno 27 corrente, trasportate, a mezzo di otto prolunghe di artiglieria, fino alla Stazione Ferroviaria, da dove partiranno verso la natia terra.

Il corteo, comprendente le rappresentanze di tutte le Armi e Corpi del Presidio e delle Associazioni patriottiche, partendo dal sacro recinto alle ore 14 percorrerà viale Venezia, via Poscolle, via Cavour, piazza Vittorio Emanuele, via Vittorio Veneto e via Carducci, giungendo alle 14.30 nel piazzale della Stazione dove si troveranno le autorità civili, militari ed ecclesiastiche.

Ivi sarà impartita la benedizione alle salme, presente una missione ungherese con a capo il sig. Aspard Kovac. Fino a Tarvisio il convoglio funebre sarà scortato da un plotone del R. Esercito al comando di un ufficiale. Giunti al confine i nostri soldati renderanno gli onori militari e poscia il treno proseguirà alla volta di Budapest.

Questa cerimonia rinsalderà gli antichi vincoli di amicizia italo-ungherese, non affievoliti dalla raffica bellica.

Ed ecco i nomi dei Caduti ungheresi alle cui salme saranno tributate le solenni onoranze:

Capitano Mariassy Menyhert, Tenente Lustig Janos, Tenente Dott. Bognar Bela, Tenente Dott. Kovacs Lajos, Tenente Zolnay Karman, Tenente Katona Endre, Sottotenente Domeny Aladar, Sottotenente Fleischhecker Gusztav, Aspirante Tschirch Bela, Aspirante Kring Dezso, Sergente Khoor Jozsef, Caporale Bardos Laszlo, Caporale Wahl Andras, Soldato Laszlo Lajos, Soldato Beres Sandor.

La sezione veneziana di cavalleria al Commissario del Comune

La Sezione Veneziana dell'Associazione Cavalleggeri in congedo ha inviato al sig. Commissario Prefettizio del Comune, generale Assum, il seguente telegramma:

«Sezione Veneziana Cavalleria riconoscente saluto città Udine rivolge mio nome ringraziamenti. — Presidente: Anciollo».

Il Commissario Prefettizio visita i mercati

Il Sig. Commissario Prefettizio, generale Assum, accompagnato dal l'Ufficiale Sanitario e dall'Ispettore Urbano ha visitato ieri tutti i mercati cittadini piazza Mercatonuovo, piazza XX Settembre, piazzetta dei Funghi, piazza del Pollame, piazza Umberto I, Braida Bassi, soffermandosi specialmente al mercato all'ingrosso di piazza Venerio, rendendosi conto minutamente del funzionamento di tutti i servizi relativi.

Il passaggio degli "Azzurri"

Una vera entusiastica dimostrazione ha salutato ieri sera alle 20 gli azzurri calciatori d'Italia di passaggio a Udine reduci da Praga dove la scorsa domenica hanno costretto al pareggio la fortissima squadra nazionale cecoslovacca.

Oltre un centinaio di sportivi udinesi hanno salutato i baldi atleti con fragorosi eja eja, assaltando letteralmente la vettura di prima classe sulla quale gli azzurri viaggiavano, e costringendoli a rilasciare centinaia di firme. Gli uomini del cav. Rangone, abituati a ben altre fatiche, affrontarono sorridendo anche questa, accordando di cuore una gioia ai loro ammiratori.

I dirigenti della A. C. Udinese si trovarono al completo con il gagliardetto. Il presidente cav. agr. Villoresi porse agli azzurri un mazzo di fiori, quale omaggio della massima società sportiva udinese, accompagnando il bel gesto con parole di ammirazione e di augurio per le prossime battaglie.

Oltre a quelli dell'A. C. Udine, abbiamo notato alla stazione anche i rappresentanti di Società minori, fra le quali quella di S. Osvaldo con gagliardetto.

Eravi pure il sig. Adolfo Liuzzi per il Dopo Lavoro Sportivo, ed il cav. prof. Seniore Macellari, comandante la 63 Legione Tagliamento della Milizia, con un gruppo di giornalisti.

Il cav. Rangone, il maestro Zanetti e gli azzurri tutti mostrarono di gradire le espressioni dei convenuti e corrisposero ai fragorosi saluti; dei quali non si sono dimostrati parchi gli ammiratori.

I CORSI PREMILITARI

L'Ufficio Stampa della 63.a Legione «Tagliamento» comunica che la prima domenica del prossimo novembre avranno inizio le lezioni dei Corsi Premilitari invernali, nelle località indicate dal Comando della Legione stessa fissate dopo avere esaminate le richieste e proposte fatte dai vari reparti, Comuni e Sezione del P. N. F.

Verranno iniziate senz'altro le iscrizioni degli allievi della classe 1908, 1909 e 1910. Saranno iscritti al secondo corso tutti coloro che abbiano superato con successo il primo anno, comprovato dal relativo libretto personale. Potranno essere ammessi direttamente al secondo corso anche coloro che appartenenti alla classe 1908 di prossima chiamata alle armi che presenteranno dei documenti ufficiali sui quali dovranno figurare le ragioni plausibili per cui l'aspirante non ha potuto, in passato, frequentare il primo corso.

ASSEMBLEA DELLA SOCIETA' DEGLI AMICI DELLA MUSICA

Domenica 30 corrente, alle ore 18 nella sala dell'Unione Industriali Fascisti (Piazza Duomo n. 1) seguirà l'assemblea ordinaria dei soci della Società degli Amici della musica, per la deliberazione del seguente ordine del giorno:

1) Relazione morale e finanziaria dell'anno Sociale 1926-27; 2) Nomina del Consiglio; 3) Eventuali.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

ORFANE DI VIA RIVIS. — In morte di Annina Dalan: Farmacisti Manganotti 10.

Nozze d'argento di un concittadino

Ci scrivono da Milano:

Virginio Lant, è un'istituzione friulana, piantata da anni nel cuore di Milano.

Qui da trent'anni suonati — è conosciuto da tutti i friulani residenti, e da molti di passaggio, un po' per la sua mole rispettabilissima — molto per la sua bontà di cuore e di carattere che lo distingue. Venticinque anni fa si è accasato con la gentile signora Carlotta Bianchi sorella al comm. Edoardo, e il 29 celebra le sue nozze d'argento.

E' bene che «La Patria» ricordi questo autentico friulano, che non sa ancora parlare il dialetto lombardo — che è il miglior divulgatore del nostro idioma perchè ancora e con tutti parla il suo friulano, pretendendo che tutti lo debbano capire. E ci riesce. Ed è bene che a mezzo de «La Patria» gli amici di qui e di costì mandino alla coppia fortunata l'augurio per allegre nozze d'oro e ancora più in là, per le nozze di diamante.

G. S.

L'Educatorio "Scuola e Famiglia" di Udine

dovrà assumere quest'anno una, e forse due nuove maestre. Età massima quarant'anni. Per chiarimenti rivolgersi all'Ufficio Scolastico Municipale.

Giunta Provinciale Amministrativa

AFFARI APPROVATI

Basiliano: Vendita ritaglio strada a Faruglio — Tarcetta: Modifica Reg. prestazione operai — S. Giov. Manzano: Alienazione fondi comunali alla Autorità Militare — Casarsa: Schema convenzione con FF. SS. per consegna piazzale esterno Stazione Ferroviaria della strada di accordo alla Stazione stessa — Bicinicco: Mutuo disoccupazione. Storno di L. 14300 — Paluzza: Applicaz. addizionale al dazio bevande alcooliche e birra — Udine: Congr. Carità - Ass. integrativa pensioni per il personale — Pagnacco: Mutuo per acquisto acquedotto — Cavazzo Carnico: Assunzione contributo straordinario dell'1 per cento dovuto dagli impiegati alla Cassa di Previdenza — Tolmezzo: Del Frari e De Tomat ricorso contro tassa cani — Ovaro: Castiens Strada e Tarcento: Regolamento tassa su macchine caffè espresso — Buia: Tassa famiglia e addizionale su imposta complementare 1928 — Pertegada: Regol. applicazione tassa speciale sui caprini — Gemona: Affranco livello Revelant — Latisana: Modificazione tariffa pesa pubblica — S. Giorgio Nog.: Affranco canoni enfiteutici — S. Daniele: Affranco livelli enfiteutici — Latisana: Contributo e sussidio straordinario alla Soc. Filarmonica — Marano: Vendita fondi stramivi a Sorgolon e Tomba — Contributo vari comuni per sottoscrizione offerta velivolo — Scodovacca: Compenso straord. al Segret. Comunale — Pasiano Pord.: Maggior contributo alla Congregazione Carità — Udine: Concorso spese Congresso polidialetta e Nazionale — Pordenone: Investimento fondo cassa disponibile di L. 100000 in libretto risparmio fruttifero — Ovaro: Compenso al personale per lavoro copiatura straordinaria liste elettorali — Latisana: Sussidio alla Società Sportiva — Moruzzo: Concorso per battaglia grano — Contributo vari comuni offerta velivolo — Latisana: Incarico per compilaz. consuntivi arretrati — Paluzza: Contributo O. N. Balilla mediante Ass. Com. — Cervignano: Alienaz. titoli del Cons. 5 per cento propr. comune — Pozzuolo: Michelini e Comp. Esonero cauz. commerciale — Azzano X: Bottos e Provedel id. id. — S. Giorgio Nogaro: Bianco id. id. — S. Giorgio Richinvelda: Toffolo id. id. — Cavazzo Nuovo: Tinor id. id. — Remanzacco: Coop. Consumo Orzano - Ricorso negata licenza di commercio — Udine: Sussidio al Dopolavoro provinciale — Udine: Condono fitti arretrati a favore Federaz. Friulana Combatt. — Latisana: Aumento contrib. alla Scuola professionale — Con. Chiefrico: Aiello, Campolongo, Ioannis, Visco e S. Vito al Torre — Pravisdomini: Rinnovo effetto cambiaria con Banca Friuli a decurtazione di L. 10000 — Bagnaria Arsa: Contratt. mutuo con Ospedale Civile di Palmanova per sistemazione finanziaria al 31-12-1924 — Rivignano: Rinnovo decurtazione cambiale con Cassa Risparmio.

AFFARI RINVIATI

Lestizza: Nomina sorvegliante stradale — Torreano: Tariffa daziaria — Prata di Pordenone: Tariffa daziaria; Regol. gestione dazio economia — Torreano: Ass. di un capitale a favore dipendenti comunali per integrazione pensione — Cavazzo Carnico: Convenzione sfruttamento cave marmi colla Ditta Mattiussi — Valvasone: Ricorso Buiian contro tassa famiglia — Muscoli: Ricorso Baldassi contro tassa famiglia. — S. Giorgio di Nogaro: Conferimento incarico di maestro della Banda musicale e aumento retribuzione — Ammin. Provinc.: Modifica Regol. Prov. per applicaz. contributo quietanza stradale — Mortegliano: compenso al Direttore del Macello — Arta Trasformaz. titoli R. P. in titoli al portatore. Alienaz. medesimi per estinzione mutuo camb. di L. 50000 contratto colla Banca Cattolica di Udine — Osoppo: Contratt. prestito L. 70000 per costruz. scuola, disegno a ricordo Caduti con annesso locale Municipale — Clauzetto: Mutuo con Cassa Risp. per ricostruz. e miglioramento malghe — Ovaro: Assicuraz. contro incendi dei fabbricati e malghe Arvenutis e Littin — Cercivento: Vendita piante bosco Museis e Maina — Forni Sopra: Sv. cauzione prestata dal dott. Piazza Varè per acquisto legname nei boschi comunali — Arta: Iscriz. Comune a Socio Opera N. Balilla — Enemonzo: Suss. a Scuola professionale disegno di Villasantina — Sacile: Aumento contributo alla scuola disegno profess. ed approvaz. nuovo Statuto.

AFFARI VARI

Campoformido: Ricorso Violi contro tassa famiglia (accoglie parzial.) — Tolmezzo: Ricorso ing. Calligaris contro tassa famiglia eserc. — 1923 (acc. parz.) — Muscoli: Ricorso Vignuda contro tassa fam. (respinge) — Meretto: Ricorso Costantini contro tassa fam. (acc. parz.).

La festa dei calzolai per il centenario del loro protettore

Tempi andati

Cinquanta, sessant'anni fa, Bertaldia, borgo Ronchi, borgo di Mezzo, Androna del Pozzo contavano numerosi discepoli di San Crispino. Parecchi li ricordo ancora come se li avessi presenti, con le fisionomie loro proprie, con le loro abitudini, con i nomignoli loro affibbiati. Mi par di vedermi dinanzi, per esempio, il « Bollet », calzolaio di via di Mezzo, il quale, per la sua statura e per la complessione della sua persona, poteva star al paragone coi fratelli Janchi — due calzolai in Mercatovecchio ed uno parrucchiere in via Cavour, allora via San Tommaso. Un bulo, il « Bollet » contro il quale nessuno azzardava alzare la voce: aveva certe braccia nerborute! e certe mani poderose che guai se cadevano sulla testa di qualcuno. Ma, in complesso, un buon popolano: non un attaccabrighe, come ce ne sono; ma, se toccato, pront a difendersi, e come! Pure, finì per trovare quel del formaggio: ne prese tante, che dovette per parecchi giorni guardare il letto anche lui.

E ricordo altri calzolai di quei borghi: Pieri Taboghe: piccolo, mingherlino. La sua difesa, era la lingua. Nelle contese, chi pacificava era lui, con la sua parola conciliativa, che dava ragione a tutti e placava tutti. E di « contese » ne avvenivano molte, massime alla domenica e al lunedì... Perchè allora si beveva molto e volentieri, in quei due giorni. I calzolai non erano gli « ultimi », nella « confraternita bacchica », e negli anni della vendemmia scarsa per causa dell'oidium — e furono parecchi di seguito — e del conseguente caro-vino, si è ricorso all'acquavite. Il negozio Pellegrini all'angolo nord della Piazza S. Giacomo, lo vedevi da mattina a sera continuamente popolato — e fra gli avventori c'era sempre qualche calzolaio, col suo bravo grembiulone arrotolato sui fianchi. — Tornando al Taboga, egli era un famoso « primo » nei cori delle villotte che di frequente i nostri operai ed artieri cantavano, solitamente, di giorno nelle osterie, di sera per le strade. Il « Pieri Taboghe » era accompagnato nel canto da due figli pure calzolai; mentre le brigate canterine erano miste: cordaioli, abbastanza numerosi in via Ronchi, fabbri (taluno dei quali, più che ottuagenario, sopravvive), falegnami, fornai e Villotte preferite dal Pieri Taboghe, con « arie » anche preferite:

Je jevade la biele stele,
son tre oris denant dì;
jè à viarte la balconete,
po è tornade a indurmidì

oppure:

Ce ti zòvial, Ursuline,
nè a val nè a suspirà?
jò sa chenti no ti lassi,
a ciase me ti nèi menà.

Era « famoso », borgo Ronchi, per i suoi canti. Nelle tre stagioni più miti, quasi ogni sera si cantava — sulla « piazzetta » all'incrocio di via di Mezzo con via Bertaldia; oppure dinanzi alla Torate (porta Ronchi) ora demolita — ed anche « sotto » di essa, dinanzi all'effigie della Vergine, ai lati della quale pendeva qualche « miracolo » o quadri « Per Grazia Ricevuta (P. G. R.) — e che vedeva in certe sere dell'anno intorno a sè raccolti numerosi devoti recitanti il Rosario.

***

Ma non divaghiamo, e torniamo ai calzolai.

I fratelli Janchi, dei qualin abbiamo fatto cenno più sopra avevano meritata fama di patrioti: erano uno dei bracci fidati del Comitato insurrezionale segreto: uno di essi, ci pare, ha vestito anche la gloriosa divisa di garibaldino. Fra il popolo godevano anche di una certa autorità, che veniva loro non soltanto dalla erculea presenza, ma dalla innata generosità d'animo per la quale erano spinti alla difesa del debole, alla rivolta contro ogni sopruso, venisse anche dalla polizia. Il Comitato segreto sapeva di contar su loro — come su Antonio Fanna cappellaio, sul Buttinasca parrucchiere, sul Cremona falegname e su altri popolani del medesimo stampo. E, stando alla voce del popolo, calzolaio era che si prese l'incarico di togliere dal mondo il giudice Hess che aveva in mano tutte le fila di un complotto contro l'Austria...

***

Un'altra « famiglia » di calzolai ricordavamo iersera, trovandoci in mezzo ai protetti di S. Crispino: quelli dei Ferai, che abitavano sulla piazzetta del Pozzo, denominati così dalla professione secondaria del padre — accendifanali — nel « dopolavoro ». Calzolaio il padre, calzolaio tre su quattro figliuoli e aiutanti-calzolai taluna delle quattro o cinque figliole: la famiglia numerosa richiedeva che tutti lavorassero... anche dopo il lavoro della professione principale. Così, nel dopolavoro, il padre, oltrechè calzolaio, diventava, durante il carnevale « festizir », sulle feste di ballo — al Palazzit » al « Nazionale » con « Gogiùt »... e i figli s'industriavano anch'essi, nel « dopolavoro », quale « festizirs » e quali « tavoleggianti » in birrerie e caffè. Nessuna meraviglia, del resto: chi scrive, nella sua giovinezza, dopo undici e dodici ore di lavoro in tipografia, fece anch'egli il tavoleggiante, nel primo « caffè chantant » che abbia funzionato a Udine, dalle 20 alle 24... coi quarti d'ora di tolleranza per giunta o « par prionte ». Ma una « prerogativa » della famiglia « dei Ferai » va ricordata, come indice dei costumi di cinquanta a sessant'anni addietro: che i quattro fratelli « dei Ferai », se uno di essi trovavasi impegnato in qualche contrasto anche alla parte opposta della città, mettiamo in via San Lazzaro o in via Villalta, poco dopo erano tutti uniti, tutti presenti per la reciproca difesa o per la concorde offesa: veri fratelli per la vita e per la morte.

Potremmo continuare, coi ricordi: citare il « lunedì », consacrato al riposo, tanto che ne venne il detto: « Fastu il lùnis come i cialiars? » Riposo conseguente, del resto, all'eccesso di lavoro cui « dovevano » sottostare il sabato e la domenica: non c'erano, allora, o non si osservavano le disposizioni sul lavoro festivo e sul lavoro notturno: bisognava spesso lavorare il sabato fino a tarda ora della notte od anche la notte intiera per « finire » i lavori in corso e promessi « garantitis » pel domani, e per la stessa ragione lavorare tutta la mattina della domenica, fino alle prime ore del pomeriggio: naturale che il lunedì lo si dedicasse al riposo... ordinariamente, anche forzato, perchè avevano il giorno prima « esaurite le ordinazioni » e per il mattino del lunedì non c'era niente da fare. Per lo svago, poi, s'invocavano due santi: San Crispino e San Quintino. Correvano anni fortunati: non c'era la concorrenza delle grandi Case confezionatrici di scarpe a serie, che ti mandano i loro prodotti in ogni più piccolo centro; ogni piede voleva la sua misura accurata, tanto il piedino della signorina come il piede calloso del vecchio... e anzi più quest'ultimo, forse.... E il calzolaio faceva di bei guadagni: lo dice la satira contro quei poveri diavoli di sartori: e guadagnando bene, voleva godere, e non si contentava neppur del lunedì:

il martedì poi che lu va in bottega
si sente in carega per lavorar....

Ma come si può lavorare?... Capita l'amico, il collega... Non è ancora consumato l'ultimo soldo, non è spento ancora l'incendio acceso dai vini ingoiati nel lunedì... e si riprendeva la partita alle boccie o alle carte o alla morra..., col grembialone indossato, che voleva dimostrare la buona volontà d'iniziare la settimana lavorativa almeno almeno il martedì...

***

Tempi mutati. Ma non mutati i cuori schietti leali buoni. E migliorati gli spiriti. Parlavamo ieri sera con un vecchio calzolaio dei tempi andati, dei vecchi tipi di calzolai come il Bolet e come altri della sua natura, conosciuti nella nostra gioventù; ed il vecchio ci ha subito osservato:

— Non siamo più gente di quello stampo. Ella ci vede qui radunati in bel numero, che si mangia si beve si canta e si ciancia: ma tutti in buona armonia. Nessuno fra noi si sogna di offendere, di fare il bravaccio, il prepotente, il baruffante come taluni ch'ella e noi pure abbiamo conosciuti. Noi viviamo tutti in buona armonia: ci piace di star insieme, di passare se c'è l'occasione qualche ora allegramente, da buoni fratelli, e del reste, lavoriamo tutti perchè questo è un dovere e ci permettiamo qualche ora di letizia perchè questo è un nostro diritto...

La festa di ieri sera

Fu davvero « una bella festa », quella che iersera celebrarono i calzolai della parrocchia del Carmine; di quelle feste popolari all'antica, liete d'armonia fraterna, di barzellette e di frizzi leciti, di canti, di scherzi bonari: « une ligrie », « une sagrone ». Piccola la sala, della Trattoria « All'Aquila bianca », tutta imbandierata e infiorata: sufficiente, sì, per contenere i sessanta e più calzolai partecipanti all'agape fraterna; tutti che ostentavano il loro bianco grembialone, la tradizionale « canevazze »; ma resa insufficentissima dalle ondate di « spettatori » che affluivano da tutte le parti del popoloso rione, che si stipavano nella sala antistante, si aggrumavano dinanzi alla porta d'ingresso e sulla strada, si arrampicavano alle finestre...

Fra i sessanta commensali circa, v'erano i vecchi non lontani dall'ottantina, a giudicare dall'aspetto, certo fra i sessanta e gli ottanta: lo può dire Pietro Antoniacomi soprannominato « Garibaldi » per alcune lontane somiglianze fisiche del volto, fra cui per la corta e candida barba che gl'incornicia il volto, presidente dell'adunata festosa; lo può dire il Moras che si gloriava, e lo gloriavano, per i suoi sette figli, (sei presenti al convivio!), il quale, pur avendo già consumato più di tre « ventini », durante i quali ha sempre esercitato la sua voce poderosa, la conserva tuttora integrale, da cannoniere: voce per la quale in Toscana, dove fu profugo, era chiamato l'« organo di Trento »; lo può dire il suo coetaneo Francesco Bares, simpaticissimo « cavaliere d'Italia » per avere militato con onore nella cavalleria italiana.... E v'erano anche « i giovani » al di sotto dei quaranta e dei trenta e taluno anche forse dei venti. Ma in tutti e fra tutti, un cameratismo lieto e sincero, alimentato da un solo pensiero comune: passare qualche ora lietamente, in onore di S. Crispino, il grande protettore dei calzolai, come avvertiva anche un grande striscione appeso ad una parete: e San Crispino, che da diciassette secoli riposa in grembo all'infinito, grato di queste particolari onoranze, ha ottenuto che un raggio di « ligrie » brillasse sopra i suoi seguaci: « Laudate S. Crispino in letizia... ».

Già il « menu » suggeriva il sorriso: « menu » illustrato con la figura di un malizioso Crispinetto che porta con la sinistra un pesante scarpone da uomo, sostenendolo con l'inguainarvi interamente la mano; e con la destra un elegante scarpino da signorina, così leggiero che bastano due dita — l'indice e il mignolo puntati a « corno », per tenerlo sollevato. Sotto la caricatura, l'avvertenza: No l'è biel e nancie brut, ma i somee a qualchi cialiarut.

XVII centenari di San Crispin — 25 otubar 1927 — Menu per consolâsi la pansa. — Semensis cui sporchez in muel — Tocs di corèan e fornis in ùmit — Un plat di cièle — Polente e gnocs di peula — Glemùz di cianàipe e tocs di tac — Aghe di corèan ciàlde — Un litro e mièz di neri-diàul.

Nè fu dimenticato l'avvertimento igienico in forma di nota:

Mangiàit flanchin, fèit atenziòn
che no us fasi indigestion

E il trattore ha secondato i savi suggerimenti degli organizzatori, preparando ogni cosa a dovere, tanto che tutti ne furono contenti e non furono parchi di lodi al suo indirizzo.

Ma il culmine della festa fu toccato al termine delle consumazioni, con i canti e gli scherzi: canti di villotte e di cori friulani, eseguiti da un vero e proprio corpo corale molto bene intonato e armonizzato; scherzi di quella comica macchietta di Riccardo Ronco, che conosce tutti i dialetti d'Italia e fa smascellar dalle risa recitando nell'uno o nell'altro dialoghi e soliloqui buffoneschi; e scherzi di un altro bel tipo del quale ci siamo dimenticati il nome, che suona perfettamente fanfare balliche e nenie e canzoni calabresi... soffiandole col naso. Tutti furono applauditi.

E applauditissimo fu il Francesco Bares, cavaliere d'Italia avendo servito la Patria nell'arma della cavalleria. E l'ha servita anche ieri sera, questa cara Patria nostra, di lei parlando bonariamente, senza retorica, da buon popolano, da buon operaio, con frasi semplici ma toccanti. « Se noi, che lavoriamo, siamo in festa, vuol dire che nonostante i travagli immancabili alla vita dell'operaio, abbiamo la sicurezza che il nostro lavoro è riconosciuto apprezzato onorato, e questo ci porta serenità d'animo e letizia; e quando il popolo dei lavoratori sono lieti, è lieta anche la Patria, la nostra bella e cara Italia! ». — Ed il Bares ha intercalato, nel suo discorso, parecchi spunti patriottici delle poesie manzoniane:

Siam fratelli, siam stretti ad un patto,
maledetot colui che lo infrange....

Tutti fratelli — tutti per uno, quando l'uno sia colpito da qualsiasi dolore; tutti per la Patria, quando la Patria chiami...

Cari, cari, quei vecchi, che fecero anche essi udire i loro canti di una volta, e fra altro il duetto dell'« Attila ».

Fin che ad Ezio rimane la spada

che feriva le delicate orecchie della polizia austriaca, per la chiusa dimostrativamente applaudita invece dal popolo tutto d'Italia

Avrai tu l'universo,
resti l'Italia a me!.

Una serata cara cara, di quelle che restano memorabili. E non terminò « All'Aquila Bianca » perchè una trentina di commensali volle venire « in centro », a prendere il caffè al bar Cotterli — soffermandosi nel cammino davanti agli uffici de « La Patria del Friuli » per far riudire ancora un bel canto friulano, e dopo il caffè per andare a gustare « All'Ancora d'oro »... il bicchiere della staffa...

Evviva San Crispino ed i suoi protetti!

TEATRO PUCCINI
LA MATTINATA DI DOMANI PER GLI SCOLARI

Continuano con successo le recite dell'ottima Compagnia dei Fantocci Salici, e il pubblico grande e piccino gremisce seralmente il nostro Massimo.

Ieri sera si ebbe una accurata edizione della bella operetta « Sogno di un valzer ».

Questa sera avremo « Le cinque parti del mondo ».

Domani giovedì, alle ore 4 pomeridiane, seguirà una mattinata dedicata agli scolari, con un interessante spettacolo.

III.o SESTIERE « E. BELTRAME »

Tutti i facenti del III.o Sestiere sono invitati in sede, via Pracchiuso 24, domani giovedì alle ore 20.30. Saranno presi provvedimenti disciplinari per coloro che saranno assenti.

Nel mondo degli affari

UN FALLIMENTO

Il Tribunale con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento della ditta Fratelli Passalenti in persona di Elia, Emilio, Angelo e Serafino, esercenti un pastificio a Basiliano.

Ha nominato giudice delegato il cav. Vittorio Santumaso, curatore provvisorio il cav. rag. Maurizio Scocimarro, fissando la prima adunanza dei creditori al 14 novembre; il termine per la presentazione dei titoli di credito al 21 stesso; la chiusura del processo di verifica al 5 dicembre. Il fallimento venne dichiarato ad istanza della stessa ditta, che presentò un bilancio riassumentesi nei seguenti estremi: attivo L. 105087, passivo lire 155944.60.

CINEMATOGRAFI

CINE MODERNO - Via Aquileia N. 1

Con un crescendo incessante di delirante entusiasmo con un teatro continuamente esaurito, si susseguono le visioni del più grande capolavoro del giorno

IL PIRATA NERO
con DOUGLAS FARBANCKS

E' superfluo ogni commento, coloro che hanno assistito alle precedenti visioni possono ben dire di aver visto un vero miracolo d'arte. Speciale commento orchestrale.

LA SUA ORA

il celebre romanzo di Eleonora Glyn ha avuto il potere di fare segnare anche iersera un esaurito al primario CINEMA CONCERTO EDEN, e la forza di appassionare gli spettatori sulle vicende d'amore dei protagonisti ed approvarne in pieno il capolavoro che riproduce un dramma di Corte Russo. Ammiratissimo l'interprete IOHN GILBERT. — Oggi mercoledì dalle ore 17 a grande orchestra dall'inizio ultime repliche.

Notevole ribasso sul prezzo del gas
Udine gode di una tariffa delle più basse

Abbiamo pubblicato ieri la notizia delle notevoli riduzioni del prezzo del gas, effettuate dalla azienda comunale.

La deliberazione fu presa dalla Commissione amministratrice in una seduta seguita l'altro giorno, premesse le seguenti considerazioni che ci piace riprodurre:

richiamata la propria deliberazione 28 aprile p. p. approvata dalla autorità comunale e da quella Tutoria, con la quale il prezzo di vendita del gas veniva diminuito con decorrenza dal 1.o maggio successivo di lire 0.07 - 0.10 per metro cubo per gli usi domestici e di lire 0.10 per gli usi industriali.

ricordato che nella citata seduta il presidente dell'Azienda si era riservato di proporre un'ulteriore riduzione non appena il mercato dei carboni dasse affidamento di stabilizzare sui prezzi allora correnti;

constatato che tale stabilizzazione è avvenuta e che si è potuto costituire una considerevole scorta di fossile a favorevoli condizioni;

constatato ancora che si è già collocata tutta la produzione di coke della prossima invernata a prezzi rimunerativi;

rilevata infine l'ottima situazione economica » la commissione, deliberò il nuovo prezzo del gas che va da un minimo di 0.5208 ad un massimo di lire 0.6508, prezzo scalare a seconda dei consumi.

L'azienda ha anche allo studio un progetto di organizzazione del servizio di ispezione e di manutenzione degli impianti ed apparecchi privati, servizio attuato da qualche tempo all'estero e con piena soddisfazione degli utenti, e che ha contribuito alla diffusione dell'uso del gas.

Inizierà pure anche la vendita rateale di ottimi apparecchi quali fornelli da cucina, scaldabagni, stufe, ecc., favorendo così in tutti i modi i consumatori.

Quello però che torna di grande onore all'azienda comunale è il fatto che in pochi mesi si sia potuto mercè una oculata amministrazione diminuire di quasi 15 centesimi, e in alcuni casi di più la tariffa per metro cubo, tanto che si può dire che la tariffa oggi in vigore a Udine è fra le più basse in vigore nel Regno.

Ecco al riguardo dei dati molto espressivi, avvertendo che il prezzo si intende per metro cubo ragguagliato al potere calorifero di 400 calorie.

Udine da lire 0.5408 a 0.5208 prezzo scalare a seconda del consumo — Ancona 0.81525 — Asti 0.90 — Bologna da 0.67 a 0.49 — Brescia 0.795 — Como 0.832 — Forlì 0.760 — Genova 0.6732 — Gorizia 0.066 — Mantova 0.775 — Modena 0.81 — Padova 0.6513 — Parma 0.855 — Pavia 0.85 — Pesaro 0.80 — Pisa 1.0063 — Pola 0.9525 — Ravenna 0.753 — Spezia 0.838 — Trento 0.707 — Treviso 0.73 — Trieste 0.81 — Venezia 0.839 — Vercelli 0.815 — Verona 0.8153 — Vicenza 0.7033.

I dati sono tali che ci sembra non hanno bisogno di illustrazione nè di commento.

Noi ci congratuliamo con quanti dirigono e curano l'azienda comunale del gas, per i risultati davvero cospicui ottenuti nella gestione.

CRONACA MESTA

Ieri nel pomeriggio, furono rese le onoranze estreme alla salma di Elisa Zuliani di via Pracchiuso, decessa dopo non lunga malattia al nostro Ospedale.

Donna dedita alle cure della famiglia, madre esemplare, lascia di sè profondo compianto, fra quanti ebbero modo di conoscere ed apprezzare le Sue virtù.

Al marito resolato, alle tenere creature orbate coi crudelmente del più caro affetto, sentite condoglianze.

CORRIERE GIUDIZIARIO
In Pretura

Pres. cav. uff. avv. Carnesi — Giudici: cav. avv. Serra e cav. avv. Beretta. — P. M. cav. avv. Capecelatro

COMPLETA ASSOLUZIONE

I macellai Beltrando Comuzzi di Rivarotta e Giovanni Comuzzi di Bertiolo, quest'ultimo appaltatore del dazio, erano imputati di falso in bollette daziarie e di truffa per avere sottratto carne soggetta a dazio, causando all'Amministrazione Lacchin di Rivignano un danno di duemila lire.

Date le risultanze processuali il P. M. chiede l'assoluzione dei due perchè il fatto non costituisce reato, e il Tribunale si pronuncia in questo senso. Dif. avv. Cristofori.

INVESTIMENTO AUTOMOBIL.

Nel dicembre 1925 il dott. Carlo Kechler di Roberto investiva con la sua auto, nei pressi di Pordenone, certo Ezio Degano, causandogli lesioni guarite in tre mesi e lo accorciamento permanente della gamba destra. Il dott. Kechler è condannato a lire mille di multa. Dif. avv. Levi.

La Famiglia della Compianta
Zuliani Elisa
ringrazia infinitamente tutti coloro che hanno voluto partecipare ai funebri della sua cara Estinta.
UDINE, 25, ottobre 1927.

Notizie dall'Italia e dall'Estero

La sagra del lavoro

celebrerà l'anniversario della Marcia su Roma

ROMA, 25. — Il «Foglio d'Ordini» del P. N. F. uscito oggi nel pomeriggio, pubblica:

«A commemorare il Quinto Annuale della Marcia su Roma non scrive sul suo «Fogiol d'Ordini» parole che pur sarebbero sacre, ma sinteticamente elenca le opere che in questo anno il Governo fascista ha condotto e compiuto.

Si sono aperti ponti e strade, si è data acqua a città assetate e scuole e palestre nuove ai nostri figli, case al popolo, ferrovie e telegrafi al sicuro nostro avanzare, monumenti ai Caduti, parchi, campi sportivi, ospedali: opere che diranno alla storia la via per la quale la Rivoluzione fascista è passata.

Monumenti ai Caduti in guerra 14 — Sedi di Fasci, di Dopolavoro, di Istituzioni fasciste, di cultura ecc. 14 — Edifici scolastici (nuove costruzioni, ampliamenti e sistemazioni) 120 — Campi e giardini pubblici, boschi del Littorio, Viali della Rimembranza 25 — Edifici adibiti a sedi di Prefettura, di Municipi e di altri uffici pubblici e caserme (nuove costruzioni, ampliamenti e sistemazioni, fra cui l'importantissima autostrada Bergamo - Milano), 85 — Ponti (nuove costruzioni e sistemazioni), 60 — Impianti telegrafici e telefonici 7 — Nuove centrali elettriche, nuovi impianti di illuminazione pubblica od ampliamenti di impianti già esistenti 28 — Opere idrauliche varie (di irrigazione e di bonifica, arginature a difesa delle piene, impianti idrovori ecc.) 50 — Case popolari, economiche e per gli impiegati delle amministrazioni pubbliche (nuove costruzioni) in circa 50 comuni ed in parecchi gruppi con numero rilevante di appartamenti — Ospedali, Brefotrofi, Ricoveri di mendicità, ecc. (nuove costruzioni, ampliamenti e restauri) 21 — Mattatoi, lavatoi ed altre opere igieniche 17 — Opere portuali varie 7 — Linee ferroviarie, tra cui la direttissima Roma-Napoli 6 — Opere varie (costruzioni e restauro di edifici di culto, restauri di edifici aventi pregio storico ed artistico, opere a difesa della frana, teatri, ecc.) 61.

Lo stesso «Foglio d'Ordini» reca quindi un lunghissimo elenco, provincia per provincia, delle opere pubbliche di maggior importanza che potranno essere inaugurate nell'anniversario della Marcia su Roma.

Come gli agricoltori debbano ricordare la storica data

ROMA, 25. — La Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori, in occasione dell'anniversario della Marcia su Roma, ha pubblicato il seguente manifesto:

«Agricoltori Fascisti,

Si compiono oggi i primi cinque anni dell'Era nostra. Voi che prima della Marcia su Roma foste sempre al vostro posto di combattimento facendo argine al bolscevismo dilagante, marciaste ordinati quando l'ora suonò per volontà del Duce, rientraste subito nella legalità fascista mettendovi a lavorare per la ricostruzione dell'Italia tratta a salvamento, avete tutto il diritto di partecipare alla commemorazione di oggi con cuore gonfio di commozione e di orgoglio.

Voi agricoltori fascisti avete rappresentato nei ranghi eroici della vigilia che si alimentarono con l'entusiasmo e col sangue della più generosa gioventù italiana l'avanguardia dei rurali, di quei rurali che non conobbero mai le abbiezioni del trafficantismo politico, che non si vendettero mai a nessuno, che ignorati dai Governi e dai partiti preferirono la solitudine dei campi alla camorra dei corridoi, che quando venne l'ora di sacrificarsi si sacrificarono senza chiedere preventivamente a quali condizioni e che perciò costituiscono la più salda e larga base del Regime.

Agricoltori tutti d'Italia! E' giusto ricordare oggi il merito dei primi come è doveroso raccoglierci nel pensiero dei Caduti che formano tutt'ora le più elette schiere del Fascismo! Ad essi noi tutti dobbiamo. Ripensate a quel che eravate e guardatevi intorno. Passi giganteschi sono stati fatti in cinque anni sopratutto per la conquista ed il consolidamento di un primato rurale usurpatoci e contesoci da tutti i Governi, da tutti i partiti e da tutte le cricche del vecchio regime che soltanto il Fascismo ci ha riconosciuto e ci garantisce. Questo è il bene supremo che il Regime ci ha dato e che noi dobbiamo conservare rendendocene sempre più degni. Sulle robuste basi che il primato rurale assicura all'economia nazionale il Regime ha ingaggiato la grande battaglia per la rivalutazione della lira Aspra battaglia che ci impone disciplina e resistenza alte a superare ostacoli e momenti difficili ci garantisce per il prossimo avvenire una economia nazionale solida, basata sulla realtà concreta dei valori nazionali e ci dà sicurezza del lavoro fecondo di bene per tutti gli uomini di buona volontà e per la Patria.

Agricoltori! In alto i labari, i gagliardetti, le fiamme delle nostre organizzazioni: in alto verso la luce di Roma insieme ai gagliardetti, alle fiamme, alle insegne delle altre organizzazioni fasciste, del Partito, della Milizia, dell'Avanguardia e dei Balilla.

Una prima tappa è compiuta; altre molte ci attendono. Tutte le compiremo. Avanti! Viva l'Italia fascista! Viva il Duce! — Il Direttore Generale: R. Marocci — Il Presidente: Cacciari».

Il comitato centrale dei mutilati esalta nel V. annuale la rivoluzione fascista

ROMA, 25. — Nella riunione del comitato centrale della associazione dei mutilati tenutasi oggi in chiusa dei lavori è stato approvato il seguente ordine del giorno:

Il comitato centrale dell'Associazione nazionale mutilati compiendosi il primo lustro dell'era fascista sente il dovere di proclamare al paese e al mondo che la rivoluzione italiana ha tenuto in tutto fede alle sue origini e al suo destino, riconoscendo nel loro valore, esaltando nel loro sacrificio, affermando nel loro diritto le generazioni della guerra e, nella sua monumentale opera di rinnovazione e di ricostruzione politica e sociale ha sempre tenuto in sè vivo e presente lo spirito della vittoria, da quella derivando le sue forze, i suoi metodi e le sue gerarchie, nel consenso del popolo che dalle trincee espresse la sua nuova aristocrazia identificandosi con la nazione e con lo stato.

Il decreto sulle festività del 28 ottobre e 4 novembre

ROMA, 26. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente R. D. L. 23 ottobre 1927 n. 1922: «Sono sospese per il corrente anno, le disposizioni che dichiarano il giorno 28 ottobre anniversario della marcia su Roma, festivo a tutti gli effetti civili, e il giorno 4 novembre, anniversario della vittoria, festivo a tutti gli effetti civili e festa nazionale. La celebrazione dei due anniversari è fissata per l'anno in corso rispettivamente nei giorni 30 ottobre e 6 novembre.

La principessa Anna di Francia a Colonia

COLONIA, 25. — La Principessa Anna di Francia figlia del granduca di Guisa che si reca in Italia per sposarsi con S. A. R. il Duca delle Puglie è qui giunta oggi. Essa è stata salutata a nome del governo italiano dal R. Ambasciatore d'Italia a Berlino conte Aldobranti giunto espressamente a Colonia unitamente al console generale d'Italia a Dusseldorf.

S. A. R. il Duca d'Aosta a Chiasso

MILANO, 26. — Stasera col diretto di Roma sono giunti i gentiluomini napoletani venuti ad incontrare la principessa Anna di Francia ed il Duca delle Puglie ai quali porgeranno il saluto augurale di Napoli. Stasera alle 23 è giuno da Torino S. A. R. il Duca d'Aosta che ha proseguito per Chiasso ove si reca a ricevere all'arrivo sul territorio italiano i Principi fidanzati.

La lega internazionale degli aviatori al comandante De Bernardi

PARIGI, 25. — Il presidente della lega internazionale degli aviatori Clifford Hammon è partito questa sera per Roma. Egli si reca in Italia per invito di S. E. Mussolini per consegnare al comandante De Bernardi il trofeo assegnatogli dalla lega per la magnifica prova compiuta l'anno scorso agli Stati Uniti. La consegna del premio avrà luogo in una seduta del congresso internazionale di aviazione che attualmente hanno luogo a Roma.

L'alleanza internazionale alberghiera Il comitato riunito ad Hannover

HANNOVER, 25. — Il comitato esecutivo dell'alleanza internazionale alberghiera si è qui riunito per la sessione di autunno. 14 Nazioni tra cui l'Italia sono rappresentate nel comitato che si è occupato della questione degli accordi di Washington, della questione delle mance e degli uffici viaggi.

La sistemazione dei patti agricoli in Italia

ROMA, 25. — La confederazione nazionale fascisti agricoltori comunica: Continua con soddisfacente regolarità nelle varie regioni d'Italia la sistemazione dei patti agricoli che vanno a scadere in questi giorni e ai primi del prossimo novembre. Così nei giorni scorsi è stato rinnovato il patto di lavoro in agricoltura a Ferrara e a Pisa, sono state concordate le nuove tariffe per il bracciantato agricolo con una riduzione del 21 per cento. A Foggia ieri tra i rappresentanti della confederazione nazionale fascisti degli agricoltori e quelli dei sindacati fascisti è stato stipulato con il più cordiale spirito di collaborazione, il nuovo concordato nazionale dei pastori di gregge dell'Italia centrale e del tavoliere delle puglie. Oggi a Foggia stesso vengono iniziate le trattative preliminari per il patto provinciale dei braccianti agricoli.

Il processo della mafia a Termini Imerese

TERMINI IMERESE, 26. — Nella udienza odierna sono stati interrogati altri 16 imputati di sola associazione a delinquere. Blando Antonino fu Gandolfo Bevacqua Santo fu Salvatore, Bevacqua Salvatore di Santo, Beninati Michele, Cammarata Gaetano fu Giuseppe, Blasi Giovanni fu Giorgio, Billone Nicolò di Michele, Conti Stefano di Carmelo, Profita Antonino di Calogero quasi tutti di Gangi negano gli addebiti e deciso la partecipazione all'associazione a delinquere, rispondendo alle contestazioni del presidente. Viene quindi escusso Profita Giuseppe di Calogero il quale nega di avere fatto pressione insieme ai componenti della banda Dino sul sindaco di Petraglia Sottana, perchè evitasse il licenziamento di un impiegato comunale. L'imputato di Gangi Giuseppe alle contestazioni del presidente ammette di conoscere soltanto il capo banda Giuseppe Albanese perchè gli ha rapito la figliuola con la quale conviveva, nega però di avere portato le lettere di estorsione imputategli. Gangi Serafina di Giuseppe altra imputata, afferma di conoscere Andaloro Nicolò perchè suo marito ne era il mezzadro. Nega di essere stata l'amante dell'Andaloro e a domanda del presidente nega di avere conosciuto il nascondiglio degli Andaloro pure ammettendo di avere presenziato all'arresto degli Andaloro stessi. Ferrara Alberto fu Rosario associato alla banda Dino nega le sue relazioni con gli Andaloro e nega pure di conoscere i Ferrarello. De Nuta Giuseppe fu Alberto pastore al servizio degli Andaloro afferma di conoscere soltanto la madre e le sorelle degli Andaloro e nega di avere ritirato dai proprietari delle zone generi alimentari per conto degli Andaloro. Mocciara Sante fu Filippo muratore imputato di aver costruito il nascondiglio degli Andaloro e di essere inoltre l'esattore dei tributo ai proprietari nega l'addebito e nega anche di essere stato intermediario nella estorsione a danno dal Dinolfo per lire diecimila, per conto degli Andaloro, ridotta poi a lire duemila. Bruno Giuseppe di Salvatore proprietario, i Alimena imputato di rapporti con la banda Dino unitamente al fratello Salvatore afferma di essere stato vittima della delinquenza rurale negando le sue pressioni a danno della baronessa Sgadari per ottenere il fondo in affitto.

Le nascite in diminuzione nei primi mesi dell'anno

ROMA, 24. — L'ufficio di statistica comunica le ultime notizie sul movimento della popolazione, notizie che si riferiscono a tutto il mese di agosto e permettono di considerare i primi otto mesi del 1927 in confronto agli stessi del 1925 e 1924, mancando il 1926.

Per i primi otto mesi dell'anno le nascite sono state 760 mila nel 1927, ossia sono state 28 mila (vale a dire il 3.5 per cento) in meno che nel 1925; e 48 mila (vale a dire il 6 per cento) in meno del 1924. Negli stessi mesi i matrimoni sono stati 121 mila nel 1927, e cioè sono stati 5 mila (vale a dire 2.5 per cento) in più del 1925; e 3 mila (vale a dire l'1.5 per cento) in meno che nel 1924. Nei medesimi mesi le morti sono state 443 mila nel 1927, e quindi sono state 10 mila (vale a dire il 2 per cento) in meno che nel 1925, e 7 mila (vale a dire l'1.5 per cento) in meno che nel 1924.

I dati raccolti dall'Istituto centrale di statistica portano a questa importante conclusione: le nascite tendono a calare notevolmente; i matrimoni restano invece abbondanti, le morti presentano una sensibile diminuzione.

Per la costruzione di un grande aeroporto a Milano

MILANO, 26. — Il vice podestà onor. Torrusio si è oggi recato all'aerodromo di Tagliedo festosamente accolto dal comandante maggiore Sacco, dal cap. Ferrarin, dal comm. Caproni, dal segretario dell'aero club di Milano e da altri tecnici ed ufficiali dell'aviazione. Scopo della visita che è stata completata da una minuta visione in volo della regione è stato di definire l'ubicazione dell'aereoporto di Milano che verrà creato col concorso del comune, dal genio aereonautico e dall'aero club di Milano. Oltre all'ampiamento dell'attuale campo aviatorio verrà costruito un grande idroscalo per il quale è preventivata la spesa di un milione e mezzo di lire. I lavori del grande idroscalo progettato verranno subito iniziati. L'annunzio ufficiale dato dal vice podestà della costruzione del grande aereoporto milanese è stato accolto dagli avieri con vibranti alalà alla Patria, al Duce a Milano.

Condanne a morte del Tribunale supremo di Mosca

MOSCA, 24. — Il tribunale supremo ha esaminato il processo contro i fratelli Provex figli di un milionario noto a Mosca prima della rivoluzione, contro Korepanov ex giureconsulto del consiglio di guerra rivoluzionario e contro due funzionari militari, Nanov e Fosrezkov, accusati di spionaggio in favore dell'Inghilterra. L'agenzia Tass dice che al Tribunale è risultato che gli accusati mantenevano relazioni con un ex segretario dell'Ambasciata Britannica a Mosca, in base alle cui istruzioni assoldavano agenti, raccoglievano informazioni segrete di carattere economico e militare. I fratelli Provex e Korepanov sono stati condannati a morte, Fosrezkov e Nanov a due anni di carcere.

Il processo per l'uccisione di Petliura a Parigi Tumulti indescrivibili

PARIGI, 25. — Prima dell'apertura della settima udienza del processo Schwarzsbad il presidente chiama gli avvocati in camera di consiglio e li prega di voler limitare il loro intervento. Tuttavia appena la udienza è aperta l'avv. di parte civile formula la domanda che egli ogni giorno indirizza all'accusato:

— Avete voi ucciso Petliura perchè egli è responsabile dei massacri o perchè voi supponevate che egli li abbia tollerati?

Al che l'accusato risponde invariabilmente:

—Ho ucciso perchè Petliura era un assassino.

Il primo testimonio sig. Tchikover scrittore ritiene Petliura nettamente responsabile.

Il primo incidente di udienza avviene quando l'avv. Campinghi avendo paragonato Petliura a Lazzaro Carlot l'avvocato Torres protesta con violenza contro ciò che egli chiama una indecenza. Si impegna fra i due avvocati un vero dibattito sulla rivoluzione francese.

Si ascolta in seguito un ex capitano dell'esercito russo il cui figlio fu ucciso durante un progrom e che scoprì il cadavere del figlio mezzo divorato dai cani. Un colpo di scena avviene a questo punto. L'avvocato Torres chiede la parola e dopo aver ricordato che restano ancora un centinaio di testimoni da deporre rileva che durante giorni si sono ascoltati tutti i testimoni di accusa e che per un caso straordinario avviene che questi due ultimi giorni tutti i testi sono estremamente favorevoli all'accusato. Torres in tali condizioni rinunzia all'audizione di 80 testimoni di difesa poichè secondo lui i giurati si sono già formati una convinzione. Campichi a nome della parte civile si associa al collega e dichiara che per ragioni differenti ritiene che il dibattito non apporterà più nulla di nuovo. Il presidente toglie l'udienza in mezzo a un tumulto indescrivibile. Il verdetto si avrà verosimilmente domani sera.

I CAMBI

VENEZIA, 26. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi di apertura): Parigi 71.70 — Londra 89.10 — New York 18.28 — Zurigo 352.85 — Belgio 254 (ducati).

Cronaca Sportiva

Ancora sul reclamo Udinese

Su «La Gazzetta di Venezia» è apparso un interessantissimo articolo intitolato «Le malefatte di Gullich — La Federazione deve intervenire!» e firmato *g. m.*

Lo riportiamo integralmente, sicuri di far cosa grata ai nostri lettori sportivi.

«Di un caso veramente singolare si dovrà occupare in questi giorni il Direttorio della F.I.G.C. Vogliamo alludere al caso del giuocatore Ferruccio Gullich dell'U. S. Triestina il quale, nonostante fosse squalificato dall'U.L.I.C. fino al 31 dicembre 1927, ha finora impunemente, disputati tutti i matches di campionato con il club rosso-alabardato di Trieste.

Ecco come si svolsero i fatti: Il giuocatore Gullich nella decorsa annata sportiva, disputò il campionato di II. Divisione col C. S. Ponziana di Trieste ed un bel giorno, alla chetichella, diventa Velicogna e giuoca in una partita di campionato con una squadra dell'U.L.I.C. Ma il trucco viene scoperto ed il Gullich si busca una squalifica fino al termine dell'anno in corso.

Ed ora viene il bello! Lasciato il C. S. Ponziana, il Gullich passa nell'U. S. Triestina e, senza troppi scrupoli, prende parte al campionato di I. Divisione, Girone A, giuocando all'ala destra. A Ferrara contro la Spal, Gullich la fa franca e nessun reclamo arriva al Direttorio Divisioni Superiori.

Ma sul campo di Montebello, a Trieste, i ponzianini credono di individuare il loro ex compagno: il reclamo al D. D. S. giunge dopo i cinque giorni prescritti e viene respinto. Il 16 corrente ad Udine, subito dopo il mach Udinese Triestina, il club bianconero reclama, per la presenza del Gullich in isquadra... ed il D. D. S. respinge il reclamo per «vizio di forma»! Difatti, in un primo tempo, l'A. C. Udinese aveva spedito il reclamo in una sola copia corredandolo di documenti ufficiali (come il Reg. Federale prescrive): ma subito dopo faceva pervenire al D. D. S. la «triplice copia» del reclamo e dei documenti allegati, venendosi così a trovare in perfetta regola. Ma il reclamo non fu accettato! La cosa sembra inverosimile, ma purtroppo è vera!

Perchè mai ciò?

E' vero che, stando al Reg. Federale (art. 13) non si possono più annullare le partite disputate dalla Triestina con la partecipazione del Gullich perchè — dice il regolamento — il reclamo deve pervenire dalla Società che per prima si è incontrata con quella cui appartiene il giuocatore in posizione irregolare entro cinque giorni dal match; ma non è meno vero che il reclamo dell'A. C. Udinese dovrà esser accolto, e di conseguenza si dovrà togliere il «tesserino» al Gullich, restando omologati gli altri matches disputati dai rosso-alabardati.

E qui ci sia permessa una domanda ai dirigenti la F. I. G. C.: Ammesso che Ponziana ed Udinese non si fossero accorte del trucco, il Gullich avrebbe continuato impunemente a giuocare con la complicità della società cui appartiene (perchè non si vorrà nascondere che la Triestina non fosse al corrente, della posizione irregolare del predetto giuocatore). Orbene: è giusto, è onesto il tredicesimo articolo del nuovo Regolamento Federale?... E se per la Spal di Ferrara, prima società che si incontrò con la Triestina nel presente Campionato, il Gullich non era altro che un «illustre sconosciuto», è giusto, è onesto omologare — in base ad un regolamento impossibile — il risultato della partita del 25 settembre ed i seguenti matches disputati dalla Triestina? E se la Spal fu «giuocata» nella sua buona fede e quando venne messa al corrente d'ogni cosa reclamò (come avvenne) perchè respingere il reclamo?

Oh, sarebbe ora di ritoccare certi punti del Regolamento che sono a tutto vantaggio di quelle Società e di quei giuocatori di pochi scrupoli! Altamente ci meravigliamo, poi, come l'U. S. Triestina abbia permesso al Gullich di giuocare tra le sue fila in campionato!

Non vorranno certo dirci l'ing. Ventura ed i suoi collaboratori di ignorare la posizione del Gullich, vero?... Ed allora perchè agire in modo tanto... antipatico?

La cosa non finirà così: sappiamo che l'Udinese intende andar innanzi, anche se il D. D. S. ha respinto il suo giusto reclamo e sappiamo pure che tutte le società del Girone A desiderano che energicamente si provveda da parte degli Enti Federali.

Non crediamo trattenerci più a lungo, per oggi, sui fatti suesposti: nel mentre altamente deploriamo il contegno del Gullich e della sua Società, invitiamo il Direttorio della F. I. G. C. — al quale la cosa sarà ormai ben nota — a dare un chiaro esempio di fermezza e di disciplina punendo senza remissione i colpevoli, anche per evitare che simili casi abbiano a ripetersi.

Attendiamo, quindi, fiduciosamente il responso federale!

g. m.

Non esitiamo a dare tutta la nostra approvazione alla forte protesta del confratello della laguna. Già ci siamo espressi qualche giorno fa sulla quistione, e ci riserbiamo di ritornarci ancora sopra a tempo debito. Non si può no tollerare che la malafede di individui e società possa danneggiare chi con tanti sacrifici opera in pro dello sport. La F. I. G. C. dovrà ben riesaminare questo articolo 13 divenuto famoso per i suoi pregi davvero poco degni di fama, ma per il momento noi reclamiamo che sia fatta giustizia, perchè la faccenda è tanto chiara, troppo chiara e non saremo certo noi a credere a quello che in merito adesso vorranno raccontarci i nostri amici rosso-alabardati.

E se la Spal, il Ponziana e l'Udinese sono le maggiormente interessate, anche le altre Società del Girone vorranno aver la prova che le superiori gerarchie sportive intendono colpire inesorabilmente chi adopera il trucco, e ad esse il D. D. S. dovrà dare la sensazione di una tutela sicura.

E bisogna aggiungere che avendo il Gullich infranto un provvedimento disciplinare disposto dalle dette superiori gerarchie, le ha direttamente toccate nel loro prestigio, e come il Gullich anche l'U. S. Triestina che, per aver ben studiato prima il famigerato art. 13, si è ritenuta certa di sfuggire alle sanzioni disciplinari di cui si rendeva meritevole.

***

Apprendiamo che la F. I. G. C. ha già risposto all'A. C. Udinese asserendo di riprendere in esame il reclamo.

TRICESIMO

Teatralia

Domenica ventura al nostro Teatro della Società Operaia, addobbato con garbo per l'occasione, i nostri dilettanti metteranno in scena la bellissima e patriottica commedia in 3 atti di «Fabiane» — Pa la Patrie —. Sarà proceduta dal film Luce «La Marcia su Roma».

Dato lo scopo filantropico dello spettacolo, perchè il netto ricavo andrà a beneficio delle Istituzioni locali più bisognose, pronostichiamo un esaurito. Negli intervalli suonerà la fanfara dei baldi ex alpini, diretta dal concittadino m.o Angelo Bertoli, che disinteressatamente si è offerta.

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: ore 4.50 (acc.) — 7 (D.) — 9 — (acc. — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 .acc.) — 20.20 (DD).

ARRIVI: ore 4.10 (acc.) — 7.42 (misto da Pordenone) — 9.05 (DD.) — 10.02 (acc.) — 11.53 (D) — 15.50 (acc.) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (acc.).

Udine - Tarvisio

PARTENZE: ore 4.55 (acc.) — 6.20 (fino alla Carnia) 9.19 (DD) — 12.40 (acc) — 16.20 (acc.) — 18.05 (D) — 20.35 (fino alla Carnia).

ARRIVI: 8.18 (acc) — 11.01 (D) 14.45 (acc.) — 19.30 (acc.) — 20 (DD) — 23.20 (dalla Carnia).

Linea Udine - Trieste

PARTENZE: ore 5 (omn.) — 6.45 (D) — 9.20 (acc.) — 12.15 (D) — 14.55 (acc) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (acc.)

ARRIVI: ore 6.55 (da Gorizia) — 8.15 (acc.) — 8.50 (D) — 10.40 (acc) — 15.35 (acc.) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.05 (omn.).

Linea Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona: 4 — 7.35 — 14.30 (misto) — 18.55.

Arrivi a Casarsa: ore 533 — 9.37 — 0.25 — 20.25.

Partenze da Casarsa: ore 8.26 — 11.35 5.05 — 17.02.

Arrivi a Gemona: ore 9.59 — 13.20 — 7.06 — 18.35.

Linea Udine - S. Giorgio Nogaro

Partenze: ore 4.35 (per Grado) — 5.45 — 9.25 — 16.20 — 19.

Arrivi: ore 6.54 — 8.43 (da Grado) — 9.30 — 15.50 — 22.46.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: 7.20 — 8.10 — 10.35 — 14.10 — 19.20.

Arrivo a Tolmezzo: 7.41 — 8.38 — 10.56 — 14.31 — 19.41.

Partenza da Tolmezzo: 7.44 — 9.30 — 0.59 — 14.34 — 19.44.

Arrivo a Villa Santina: 8 — 9.50 — 1.15 — 14.50 — 14.50 — 20.

Partenza da Villasantina: 6.20 — 9.10 — 2.40 — 16 — 18.10.

Arrivo a Tolmezzo: 6.36 — 9.26 — 12.56 — 16.20 — 18.26.

Partenza da Tolmezzo: 6.39 — 9.29 — 2.59 — 17 — 18.29.

Arrivo a Carnia: 7 — 9.50 — 13.20 — 7.25 — 19.50.

Dalla data stessa e fino a nuovo avviso in via di esperimento, si effettuerà il treno giornaliero 716 col seguente orario:

Partenza da Carnia: 17.55.

Arrivo a Tolmezzo: 18.21.

Partenza da Tolmezzo: 18.30.

Arrivo a Villasantina: 18.50.

Detto treno è in coincidenza coll'accelerato in partenza da Udine alle 16.20, in arrivo a Stazione per la Carnia alle 17.35.

ORARIO DELLA TRANVIA

Udine - Tricesimo - Tarcento

delle comunicazioni con Nimis, Buia e Vedronza con decorrenza dal 1. ottobre:

Partenza da Vedronza: 8 — 16.45 — Partenza da Buia: 7.25 — 13.50 — 17.10. — Partenza da Nimis: 8.30 — 10.40 — 4 — 17.20.

Partenze da Tarcento: 7.35 — 8.35 — .45 — 10.50 — 13.10 — 14 — 15.20 — 6.25 fest. — 17.20 — 18.30 — 19.35* — 20.35*** — 21.30 fest.

Partenza da Tricesimo: 6.55 — 7.58 — .53 — 10.8 — 11.11 — 13.33 — 14.23 — 5.43 — 16.48 fest. — 17.43 — 18.53 — 9.58 fest. — 20.58 — 21.52 fest.

Arrivo a Udine: 7.22 — 8.25 — 9.25 — 0.35 — 11.40 — 14 — 14.52 — 16.10 — 7.15 fest. — 18.10 — 19.20 — 20.20 fest. — 21.25 — 22.20 fest.

Partenze da Udine: 7.30 — 8.30 — 9.40 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — 15.15 fest. — 16.20 — 17.15 — 18.25 — 19.30 — 0.30*.

Partenze da Tricesimo: 7 — 8 — 9 — 0.10 — 11.40 — 12.48 — 14.50 — 15.43 est. — 16.50 — 17.45 — 18.55 — 20 — 1 fest.

Arrivo a Tarcento: 7.22 — 8.22 — 9.22 — 10.32 — 12.2 — 13.10 — 15.12 — 16.7 est. — 17.12 — 18.7 — 19.17 — 20.22 — 21.22 fest.

Arrivo a Nimis: 9.20 — 12 — 15.10 — 8.5. — Arrivo a Buia: 12.10 — 15.20 — 8.15. — Arrivo a Vedronza 7.45 — 12.40.

* Si arresta a Tricesimo nei giorni feriali.

** Si arresta a Tricesimo nei giorni festivi.

Linea Udine - San Daniele

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 6.50 — 9.25 — 12 — 13.35 (*) — 15.40 (D) — 18.20 (**) — 19.10 (***).

Arrivi a San Daniele: ore 8 — 10.50 — 13.10 — 14.25 (*) — 16.45 (D) — 19.30 (**) — 20.20 (***).

Partenze da San Daniele: ore 6.30 — 8 (D) — 13.15 — 15.55 — 17.45.

Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.40 — 9 (D) — 14.30 — 17.15 — 19.

I treni col segno (*) si effettuano solo nei giorni festivi fino a Fagagna.

I treni col segno (**) si effettuano solo nei giorni feriali.

I treni col segno (***) si effettuano solo giorni festivi fino a San Daniele.

I treni (D) diretti in partenza da San Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 15.40 hanno coincidenza colle autocorriere di Maniago, Tramonti, Clauzetto, Pielungo.